

RELAZIONE TECNICA RIPORTANTE LO SVILUPPO DEGLI STUDI TECNICI SPECIALISTICI DEL PROGETTO ED INDICAZIONE DEI REQUISITI E PRESTAZIONI CHE DEVONO ESSERE RISCONTRATE NELL'INTERVENTO, L'INSERIMENTO URBANISTICO E VINCOLI

Nella presente relazione si dà illustrazione in maniera approfondita delle caratteristiche tecnico-specialistiche dei vari progetti avanzati, della loro attinenza con le linee guida del PISUS e delle loro caratteristiche urbanistiche (con gli eventuali vincoli di rispetto).

RELAZIONE SWOT

Il Progetto del PISUS del Comune di Pordenone

L'analisi del contesto socio-economico di seguito presentata offre una prima base di dati ed elementi per poter valutare correttamente quali siano azioni da mettere in campo per "sfruttare" in maniera ottimale le risorse economiche che vengono offerte alle Amministrazioni Comunali interessate.

L'analisi si compone di una prima parte descrittiva dell'andamento socio-demografico dell'area di studio, nonché dei principali ambiti economici locali interessati, in maniera diretta o indiretta, ad interagire con le iniziative proponibili dal PISUS (sotto questo aspetto, è soprattutto il terziario di servizio, sia commerciale che turistico, a poter essere associato ad importanti "ricadute" economiche).

La parte successiva espone l'analisi SWOT, che partendo dalla individuazione dei punti di forza e di debolezza oggi presenti, individua le opportunità d'azione e i rischi ad esse collegati.

Il contesto socio-economico e culturale/ambientale.

Struttura demografica dell'area di Studio

L'analisi delle dinamiche territoriali assume nel tempo sempre maggiore importanza nel quadro delle strategie di sviluppo locale che enfatizzano il ruolo dei sistemi locali.

Le analisi demografiche, nello specifico, rappresentano un importante strumento analitico e programmatico, in particolare in periodi come questo in cui si rivela crescente l'attenzione verso sistemi territoriali che non rientrano nelle aggregazioni amministrative canoniche, ma che sono comunque ricchi di peculiarità e sufficientemente omogenei sotto il profilo economico, sociale e geografico.

Il contenuto del presente paragrafo illustra analiticamente le principali caratteristiche strutturali, statiche e dinamiche, di tipo demografico in atto nelle città di Pordenone e di Cordenons, con il raffronto con il resto della Provincia e della Regione.

Ai fini dello studio, sono stati utilizzati i trend più recenti, con l'impiego di indici ed indicatori tradizionalmente usati a tal fine e misurati su un intervallo temporale ricompreso tra gli anni 2001 e 2010.

Nella fase compresa tra il censimento ISTAT 2001 e le ultime rilevazioni “confrontabili” riferite all'anno

2010, opportunamente rielaborate (come si può vedere dalla e dai grafici sottostanti) si registra una leggera crescita demografica della popolazione residente nell'area di Studio, che è passata da 66.428 abitanti nel 2001 a 70.193 nel 2010, facendo registrare un incremento in valori assoluti di 3.765 unità ed un tasso di crescita pari allo 5,67% (vedi Tabella 1 più sotto)

Indicatori	Popolazione residente 2001	Popolazione residente 2010	Variazioni Ass. 2001/2010	Variazioni % 2001/2010
Pordenone	49.330	51.723	+ 2.393	+ 4,85%
Cordenons	17.098	18.470	+ 1.372	+ 8,02%
AREA STUDIO	66.428	70.193	+ 3.765	+ 5,67%
Provincia PN	279.516	315.323	+ 38.807	+ 12,81%
Regione F.V.G.	1.187.017	1.235.808	+ 48.791	+ 4,11%

Tabella 1 - Evoluzione popolazione residente (Elaborazioni G.P. su dati ISTAT)

L'area quindi, come evidenziato nei dati soprariportati è cresciuta, in termini percentuali, sotto il livello medio provinciale, ma più di quello regionale. All'interno dei due comuni poi, se in termini assoluti è Pordenone quello che evidenzia la maggior crescita, in termini percentuali è però Cordenons ad incrementarsi in maniera maggiore. Ciò è dovuto da un lato alla fuoriuscita dei residenti pordenonesi desiderosi di trovare una sede abitativa più consona alla più alte condizioni di reddito raggiunte (passaggio dagli edifici pluripiano organizzati su più appartamenti, tipica della città, alla casa mono/bi-familiare autonoma, dotata di uno proprio spazio verde), dall'altro alla presenza di forti saldi migratori “stranieri” che hanno eletto Pordenone a loro residenza, e ciò sia perché il mercato immobiliare veniva ad avere un surplus di appartamenti sfitti da collocare sia per la naturale propensione all'inurbamento dei nuovi arrivati (vedi per la facilità di creare “colonie” compatte della stessa etnia o per la esigenza di “sfruttare” le strutture pubbliche di mobilità, vista la loro iniziale “carezza” di mezzi di locomozione).

Indicatori	Pop.2001 senza stranieri	Pop.2010 senza stranieri	Variazioni Assolute	Variazioni Percentuali
Pordenone	46.314	43.311	- 3.003	- 6,48%
Cordenons	16.768	17.245	+ 477	+ 2,84%
AREA STUDIO	63.082	60.566	+ 2.526	- 4,00%
Provincia PN	268.666	279.277	+ 10.611	+ 3,95%
Regione F.V.G.	1.148.895	1.130.522	- 18.373	- 1,60%

Tabella 2 - Evoluzione popolazione residente al netto degli stranieri (Elaborazioni G.P. su dati ISTAT)

Conferma di quanto affermato si ha dalla lettura della Tabella 2 più sopra dove appare chiaramente che, senza il contributo determinante di questi “nuovi residenti stranieri”, l'area di studio avrebbe chiuso in maniera negativa quest'ultimo decennio

Per meglio comprendere le dinamiche demografiche che hanno interessato l'area di studio si è anche ritenuto opportuno utilizzare alcuni indicatori di base (ricavati dai dati che annualmente redige ISTAT) che meglio (e sinteticamente) possono contribuire ad illustrare la situazione oggi esistente. Gli indicatori utilizzati (riferiti agli anni che vanno dal 2001 al 2010) sono i seguenti (Cfr. Tabella 3 , Tabella 4 e Tabella 5 a pagina 7):

- Indice di vecchiaia [¹]
- Indice di carico familiare [²]
- Indice di dipendenza degli anziani [³]
- Indice di dipendenza giovanile [⁴]
- Indice di dipendenza strutturale [⁵]

[¹] Rapporto percentuale tra la popolazione con più di 64 anni di età e la popolazione fino a 15 anni di età: esprime il grado di invecchiamento della popolazione. I valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai molto giovani. Un valore basso dell'indice indica un'elevata natalità ed una ridotta percentuale delle classi anziane.

[²] Rapporto percentuale tra la popolazione di 0-4 anni e l'ammontare della popolazione residente femminile in età feconda (tra i 16 e i 44 anni) indica il numero di figli per donna in età feconda, quindi un indice del 100% indica che ogni donna ha a carico 1 figlio. Un suo innalzamento può essere considerato un'indicazione del cambio di tendenza nei comportamenti riproduttivi che hanno caratterizzato le donne italiane negli ultimi anni. In alcuni casi però l'indice può non essere un buon informatore, soprattutto quando le comunità subiscono il condizionamento di meri effetti congiunturali (fenomeno delle gravidanze tardive: i tanti bambini sono in realtà i figli tardivi di donne delle generazioni numerose del baby-boom) o della presenza di forti correnti migratorie (con incremento sia del numero di figli ed abbassamento dell'età della madre).

[³] Rapporto percentuale tra la popolazione con più di 64 anni di età e la popolazione in età attiva (compresa tra 16-64 anni): indica la percentuale di anziani di cui deve farsi carico la parte di popolazione in età attiva (con 0% indice “positivo” di massima non dipendenza dagli anziani)

[⁴] Rapporto percentuale tra la popolazione compresa tra 0 e 15 anni e la popolazione in età attiva (16-64 anni): indica la percentuale di giovani di cui deve farsi carico la popolazione in età attiva (questo indice di dipendenza esprime una connotazione positiva della struttura della popolazione [popolazione più giovane] se il suo valore è più alto rispetto all'indice di dipendenza dagli anziani).

[⁵] Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-15 anni e 64 anni e più) e la popolazione in età attiva (16-64 anni). Questo indice misura il divario tra la popolazione potenzialmente lavorativa rispetto a quella non lavorativa (bambini e anziani),

- Indice di ricambio della popolazione in età lavorativa ^[6]
- Indice di struttura della popolazione in età lavorativa ^[7]

Dall'analisi degli indici numerici ottenuti (e riportati nelle citate tabelle), si possono estrapolare alcune considerazioni generali:

- 1) l'indice di vecchiaia dell'area si è andato costantemente incrementando, al contrario di quanto accaduto sia a livello provinciale che regionale, con valori al 2010 molto alti per il Comune di Pordenone (180% nel 2010 rispetto ad una media provinciale del 147 %). Anche se l'indice di vecchiaia è destinato "naturalmente" a crescere di anno in anno per effetti riconducibili all'allungamento della vita media, tuttavia si ritiene che il fenomeno, con particolare riguardo agli scenari futuri non debba essere sottovalutato. Infatti, il graduale invecchiamento della popolazione potrebbe comportare, ad esempio, un incremento della spesa sociale, oppure l'attivazione o l'ottimizzazione di una serie di servizi per la popolazione (vedi potenziamento dei servizi per la mobilità o di una più capillare presenza di strutture di assistenza);
- 2) l'indice di carico familiare nel decennio si è incrementato in maniera consistente (+6,9% a Pordenone, +5,2% in Provincia), soprattutto per la presenza di giovani coppie straniere che mediamente sono più prolifiche delle famiglie italiane (a livello regionale contro una media di 1,2 figli per famiglia italiana, le famiglie straniere si attestano su 2,4 figli);
- 3) a confermare parzialmente quanto riportato sull'indice di vecchiaia vi è anche l'evoluzione dell'indice di dipendenza giovanile che vede a Pordenone una caduta del suo valore (dal 16,6% del 2001 al 12,6% del 2010), mentre, al contrario, in provincia e in regione vi è un suo leggero incremento. Ciò è frutto, più che di un aumento del numero di figli da parte delle famiglie italiane, delle forti correnti immigratorie straniere che nell'ultimo decennio hanno portato in regione molte giovani coppie (con figli piccoli) le quali, per ovvi motivi,

infatti il denominatore rappresenta la fascia di popolazione che dovrebbe provvedere al sostentamento della fascia rappresentata al numeratore. E' un indice sensibile alla struttura economica della società anche se le fasce di età prescelte sono del tutto convenzionali, infatti nei paesi economicamente avanzati sono numerose le persone che pur essendo in età lavorativa risultano dipendenti da altri (studenti, disoccupati o precocemente disoccupati). Quanto più l'indice si avvicina a 100 tanto più è consistente la parte di popolazione non lavorativa, rispetto a quella lavorativa. In linea di massima a indici di dipendenza elevati corrispondono contesti all'interno dei quali la popolazione non attiva domina su quella attiva con conseguente ricaduta in termini di occupazione, redistribuzione del reddito e consumi.

^[6] Rapporto percentuale tra la popolazione di 60-64 anni e la popolazione di 16-20 anni, ovvero tra le classi di età che stanno per uscire dal mercato del lavoro e quelle che vi sono entrate più recentemente. Un valore indice pari a 100% costituisce la soglia di equilibrio (teorico): significa che tutti quelli che potenzialmente sono in uscita dal mercato sono sostituiti da quelli che stanno entrando. Considerando solo due classi di età, la prima ad entrare (16/20 anni) e l'ultima ad uscire (60/64 anni) dal mercato del lavoro, l'indice risulta molto variabile in quanto i giovani possono trovare occupazione non solo in funzione dei pensionamenti, ma anche per l'espansione economica.

^[7] Rapporto percentuale tra la popolazione di 40-64 anni e la popolazione di 16-39 anni, il denominatore di questo indice rappresenta le 25 generazioni più giovani in attività destinate a sostituire le 25 generazioni più anziane anch'esse in attività. Un indice di struttura inferiore al 100% indica una popolazione in cui la fascia in età lavorativa è giovane; in questo caso si avrebbe un vantaggio in termini di dinamismo e capacità di adattamento e sviluppo della popolazione ma potrebbe anche considerarsi in modo negativo per il pericolo rappresentato dalla ridotta disponibilità di posti di lavoro lasciati liberi dagli anziani che divengono pensionati.

hanno scelto di risiedere vicino ai luoghi di occupazione (principalmente nel manifatturiero), in comuni esterni quindi ai capoluoghi provinciali (per lo più vocati all'occupazione terziaria, ad appannaggio degli italiani o degli stranieri di seconda generazione, quindi mediamente più anziani);

- 4) l'indice di dipendenza degli anziani nell'ultimo decennio nell'area di studio si è andato, mano a mano, a diminuire, con una riduzione a Pordenone di quasi 7 punti percentuali (da 29,6% a 22,7%). Anche fenomeno però è quasi del tutto riconducibile alla presenza della componente straniera (per lo più rappresentati da persone rientranti in classi di età giovanili) che ha consentito di riequilibrare una situazione che a livello generale si è andata sempre più, invece, peggiorando (vedi dato regionale, con passaggio della quota dal 21,3% al 23,4%);
- 5) l'indice di dipendenza strutturale, essendo la risultante degli indici di dipendenza degli anziani e di dipendenza giovanile, risente più di altri di fattori di crisi economica. Infatti in società a forte componente agricola i soggetti molto giovani o molto anziani non potranno essere economicamente e/o socialmente dipendenti dalla popolazione attiva; diversamente, nelle strutture più avanzate, una parte degli individui ricompresi nella popolazione attiva sono in realtà dipendenti in quanto per lo più studenti (vedi fascia dell'istruzione superiore/università, dai 16 ai 25 anni o disoccupati). A Pordenone tale indicatore evidenzia un dato di andamento positivo (perché la percentuale si riduce), con una caduta del suo valore di quasi 11 punti!
- 6) Anche l'indice di ricambio della popolazione in età lavorativa, al pari del precedente, risente della struttura economica dell'area di analisi. Qui però l'invecchiamento della popolazione porta ad un leggero incremento delle componenti "anziana" del lavoro (in uscita) rispetto a quella "giovane" (in entrata), che non copre così, anche per la crisi che ha ridotto il numero di posti di lavoro, tutta la capacità di occupazione dell'area. Conferma di questa tendenza si ha anche dall'analisi dell'ultimo indicatore sulla struttura della popolazione in lavorativa, con incremento della quota percentuale delle classi di occupati "anziani" rispetto a quelle più "giovani".

Riassumendo quindi è indubbio che il progressivo "invecchiamento" della popolazione, solo in parte mitigato dall'arrivo di immigrazione straniera, ridisegnerà la struttura e il profilo dell'area, ridefinendo la forma i significati del relativo sistema generazionale, con conseguenze abbastanza forti su tutto il sistema economico nel suo complesso. Il numero sempre crescente di anziani si tradurrà in richieste sempre maggiori di servizi socio-sanitari e socio-assistenziali, con pericolo per la sostenibilità del sistema di welfare fino ad ora concepito. Tale fenomeno pertanto rappresenta quindi una delle più grandi sfide, il cui grado di complessità nelle soluzioni dipenderà in maniera

cruciale dalla capacità di reagire, oltre che delle Istituzioni, anche dello stesso sistema economico dell'area.

2001	Indice di vecchiaia	Indice di carico familiare	Indice di dipendenza degli anziani	Indice di dipendenza giovanile	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolaz.ne in età lavorativa	Indice struttura della popolaz.ne in età lavorativa
Pordenone	178,52%	19,83%	29,56%	16,56%	46,12%	216,81%	102,40%
Cordenons	125,59%	21,63%	16,42%	13,07%	29,49%	191,86%	100,94%
Area Studio	163,40%	20,31%	25,14%	15,39%	40,53%	209,98%	102,01%
Prov.PN	153,61%	21,92%	19,52%	12,71%	32,23%	181,08%	99,24%
Reg.FVG	187,51%	20,80%	21,38%	11,40%	32,79%	217,88%	109,95%

Tabella 3 - Indici per anno 2001 (Elaborazioni G.P. su dati ISTAT)

2010	Indice di vecchiaia	Indice di carico familiare	Indice di dipendenza degli anziani	Indice di dipendenza giovanile	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione e in età attiva	Indice struttura della popolazione e in età lavorativa
Pordenone	179,95%	26,70%	22,67%	12,60%	35,26%	220,25%	132,58%
Cordenons	139,92%	24,16%	19,77%	14,13%	33,90%	203,70%	143,50%
Area Studio	168,50%	26,04%	21,91%	13,00%	34,91%	215,69%	135,40%
Prov.PN	146,89%	27,13%	20,45%	13,92%	34,38%	218,05%	126,90%
Reg.FVG	186,16%	25,20%	23,42%	12,58%	36,00%	249,95%	143,93%

Tabella 4 - Indici per anno 2010 (Elaborazioni G.P. su dati ISTAT)

Differenze 2010 su 2001	Indice di vecchiaia	Indice di carico familiare	Indice di dipendenza degli anziani	Indice di dipendenza giovanile	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione e in età attiva	Indice struttura della popolazione e in età lavorativa
Pordenone	1,44%	6,87%	-6,89%	-3,96%	-10,85%	3,44%	30,18%
Cordenons	14,33%	2,53%	3,36%	1,06%	4,41%	11,83%	42,56%

Differenze 2010 su 2001	Indice di vecchiaia	Indice di carico familiare	Indice di dipendenza degli anziani	Indice di dipendenza giovanile	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione e in età attiva	Indice struttura della popolazione e in età lavorativa
Area Studio	5,10%	5,73%	-3,23%	-2,39%	-5,62%	5,71%	33,38%
Prov.PN	-6,72%	5,21%	0,93%	1,22%	2,15%	36,97%	27,66%
Reg.FVG	-1,35%	4,40%	2,03%	1,17%	3,21%	32,07%	33,99%

Tabella 5 - Evoluzione indici tra 2001 e 2010 (Elaborazioni G.P. su dati ISTAT)

Il tessuto imprenditoriale del Comune

Ai fine dell'analisi del tessuto produttivo esistente nell'ambito della città si è ritenuto opportuno valutare, al pari di quanto effettuato per il settore demografico, il suo andamento nel corso di questi ultimi cinque anni. Utilizzando i dati raccolti attraverso la collaborazione con la CCIAA di Pordenone si è potuto evidenziare un dato complessivo di continuo sostanziale sviluppo ^[8] del sistema produttivo del Comune. Tale lusinghiero risultato non è però da ascrivere ad una proporzionata e bilanciata crescita di tutte e tre i macro-settori di suddivisione delle attività produttive, ma bensì ad una progressiva (e inesorabile) terziarizzazione della città (Cfr. Tabella 6 a pagina 9 e Grafico 1 a pagina 10). Infatti nel periodo 2005-2010 a fronte di uno sviluppo complessivo delle attività imprenditoriali pari all'1,7%, il solo settore terziario ha un saldo positivo (+2,8%), mentre agricoltura e industria perdono rispettivamente lo 0,9% e il 2,0% delle proprie attività.

NUMERO IMPRESE NEL COMUNE DI PORDENONE						
Settori	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Agricoltura, caccia, silvicoltura, pesca	239	237	236	233	210	207
Estrazione di minerali	1	1	1	1	1	1
Attività manifatturiere	510	505	482	490	399	403

^[8] Almeno fino al 31.12.2010

NUMERO IMPRESE NEL COMUNE DI PORDENONE						
Settori	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Produzione energia elettrica, gas e acqua	3	3	2	2	1	3
Costruzioni	459	491	492	489	512	494
Commercio al dettaglio e all'ingrosso, riparazione beni personali e per la casa	1.319	1.292	1.247	1.290	1.271	1.293
Alberghi e ristoranti	205	208	224	225	280	291
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	161	167	152	147	117	116
Intermediazione monetaria e finanziaria	191	185	184	191	187	184
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca	958	1.006	1.010	1.019	1.044	1.072
Istruzione	41	37	31	29	31	32
Sanità e altri servizi sociali	23	24	26	29	30	32
Altri servizi pubblici, sociali e personali	271	278	270	273	317	325
Imprese non classificate	1	-	7	6	6	3
Totale	4.382	4.434	4.364	4.424	4.406	4.456

MACRO-SETTORI	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Agricoltura/pesca	239	237	236	233	210	207
Industria	973	1.000	977	982	913	901
Terziario	3.170	3.197	3.151	3.209	3.283	3.348

Tabella 6 – Imprese attive al 31.12 dei vari anni – Classificazioni ATECO 2007 (Elaborazioni G.P. su dati CCIAA)

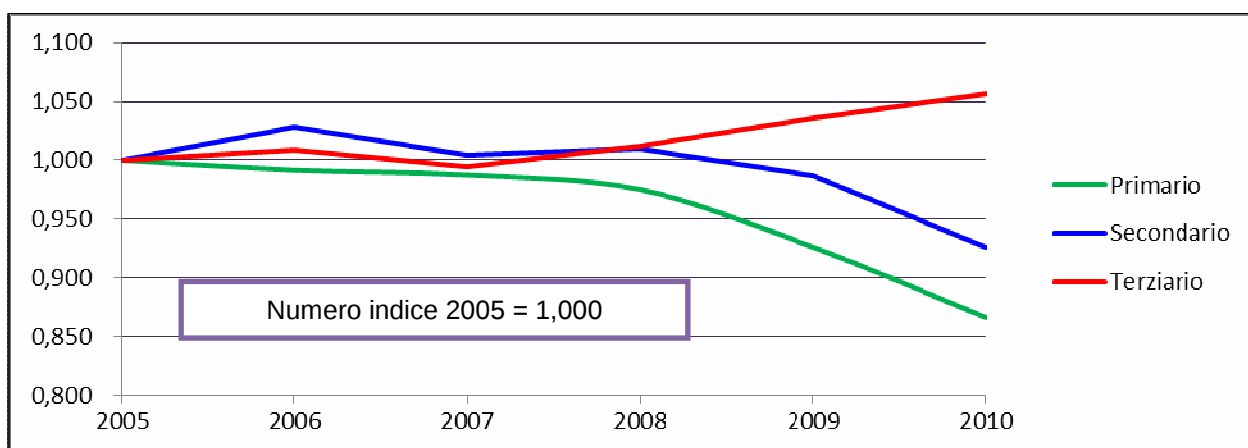


Grafico 1 - Evoluzione attività economiche (Elaborazione G.P. su dati CCIAA)

L'analisi fin qui condotta, pur fornendo un quadro completo e circostanziato del tessuto imprenditoriale presente in Comune, tuttavia, necessita di essere messo in relazione con dato sul Prodotto Interno Lordo (P.I.L.) perché considerato di estremo interesse non solo per il suo alto valore "segnale/indicativo", ma anche perché la sua conoscenza viene ritenuta prioritaria ai fini della programmazione degli interventi in campo economico e sociale.

Come si può facilmente evincere dalla Tabella 7 più sotto e dal Grafico 2 a pagina 11, a conferma di quanto sopra esposto il settore trainante dell'economia dell'area è quello dei servizi terziari, con un PIL di ben 1,587 milioni di Euro (correnti), pari ad oltre l'80% dell'intera economia del Comune.

	Settori economici (valori in milioni di € 2010)				P.I.L. procapite residente (in €)
	Agricoltura (Primario)	Industria (Secondario)	Servizi (Terziario)	Totale	
Pordenone	3,656	340,963	1.587,105	1.931,724	37.347,49
Prov.PN	113,463	2.740,571	5.873,900	8.727,935	28.368,40

Tabella 7 - P.I.L. e P.I.L. procapite per attività economica (Elaborazioni G.P. su dati Istituto G.Tagliacarne)

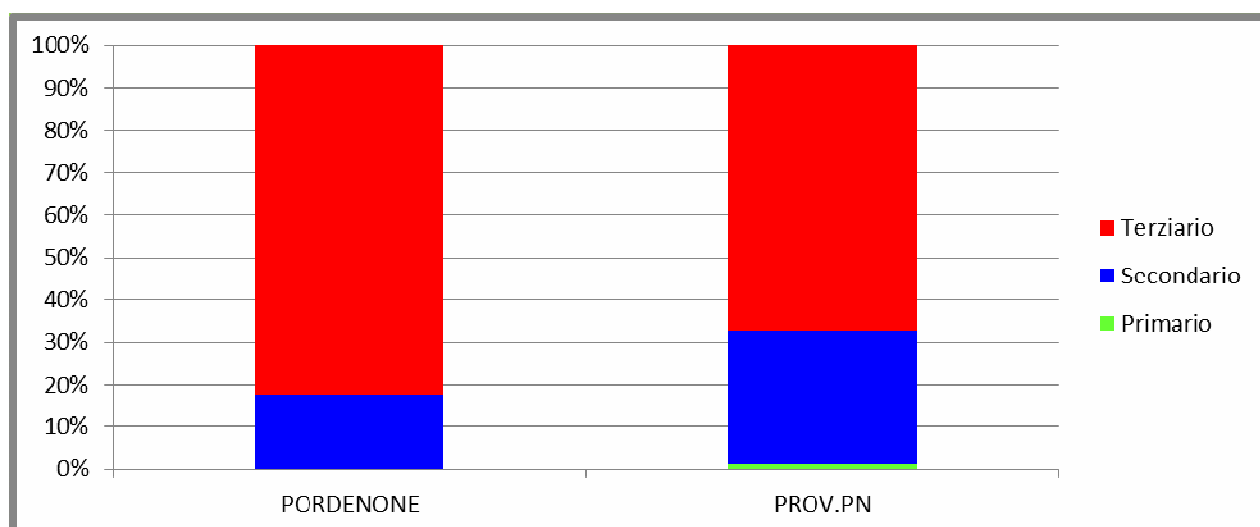


Grafico 2 - Raffronto quote percentuali del PIL tra il Comune di Pordenone e Provincia.

Mettendo a confronto i dati sulla stima del P.I.L. con quelli relativi alla consistenza delle imprese per attività economica (Cfr. precedente Tabella 6) si possono ricavare degli spunti molto interessanti.

Innanzitutto si può notare come a settori economici numericamente più consistenti non sempre corrisponda una produzione di ricchezza adeguatamente proporzionale (e, dimostrazione eloquente di ciò, è dato dalla perdita di rilevanza strategica del settore agricolo).

Il settore industriale pur forte di un diffuso tessuto produttivo (rappresentato da oltre 900 aziende, alcune con produzioni d'avanguardia a livello internazionale) non riesce però più come un tempo a produrre e convogliare sulla città flussi "di ricchezza" (rappresentando un modesto 12% su PIL dell'industria provinciale. Infatti scompartando il suo dato complessivo nei due sottosettori principali da cui è composta: attività manifatturiere e aziende di costruzioni si nota come le prime (quelle che danno maggior ricchezza in termini di volumi d'affari e di occupazione) siano in preoccupante declino (-21% nel quinquennio), mentre le seconde (quasi sempre su dimensioni medio-piccole) siano in continua, seppur piccola, espansione (+7,6%).

Come si può chiaramente evincere sempre dalle precedenti Tabella 6 e Tabella 7, con oltre 3.300 aziende (pari al 75,1% di tutte le aziende) e una ricchezza prodotta pari a 1,5 miliardi di Euro/anno, il settore terziario è la locomotiva trainante dell'intera economia comunale.

Uffici pubblici e privati, banche, servizi professionali e commercio rappresentano e caratterizzano la funzionalità della città stessa rivolta sempre meno a produrre e sempre più a servire l'hinterland produttivo e ad offrirsi quale sede di attività di "concetto", declinato in tutte le accezioni: affari, studio, svago, cura e shopping.

Una particolare attenzione poi deve venir posta al settore del commercio e dei pubblici esercizi, il cui peso percentuale sfiora il 40% del totale delle aziende del terziario e quasi il 30% di tutte le imprese operanti nel Comune (Cfr. sempre Tabella 6 a pagina 9).

Il commercio da sempre svolge un'importante funzione sociale mettendo in contatto cittadini e comunità locali, utenti e mercato, e contribuisce in modo fondamentale a offrire l'immagine dei suoi stili di vita, modelli di consumo e comportamenti di acquisto.

La funzione sociale del commercio, con l'invecchiamento della popolazione italiana e il crescente peso di quella extracomunitaria, è crescente e tenderà sicuramente ad aumentare ancora; oltre al fatto che già ora le donne vi costituiscono una quota maggioritaria dei dipendenti e, in alcune merceologie, anche dell'imprenditoria.

Nel modello socio-economico regionale (ed italiano) il commercio ha poi un ruolo centrale nell'esprimere i modi di essere dei consumatori, i modelli urbani di sviluppo della città e la evoluzione della logica dei consumi (dai piccoli esercizi commerciali ai grandi centri commerciali).

Il modello attrattivo del commercio nelle città italiane (e Pordenone non fa eccezione) si è sempre caratterizzato per l'ubicazione urbana centrale di molti esercizi, per l'integrazione tra punti vendita al dettaglio, esercizi para-commerciali, servizi privati, uffici pubblici e funzioni civili e per la presenza di una clientela stabile e fedele che vive o lavora in quell'ambito urbano.

Fino agli anni 2000 questa formula ha garantito a Pordenone un continuo sviluppo della sua rete distributiva (e anche dei pubblici esercizi) ed è stata vincente per mantenere alla città il ruolo "guida" nel settore emporiale su tutta la provincia, oggi però questa funzione è seriamente minacciata dalla creazione di grandi strutture commerciali "moderne" in ambito extra-comunale (vedi Centri/Complessi commerciali o grandi Ipermercati sorti a corono della città sulle sue maggiori vie di afferenza). Proprio per contrastare e/o mantenere all'interno del proprio territorio questa eccellenza (indubbia fonte di reddito non solo per la categoria, ma per l'intera comunità) il Comune di Pordenone ha previsto la possibilità di

sviluppo di due grandi, moderne, strutture commerciali (di cui una in gran parte attuata/attivata).

SETTORE ALIMENTARE	NUMERO ESERCIZI COMMERCIALI			Variazioni % 2005/2011
Zone territoriali	1977	2005	2011	
Zone Centrali ^[9]	69	55	80	+ 45,5%
Zone Periferiche	155	212	151	- 28,8%
TOT.COMUNE	224	267	231	-13,5%
SETT. NON ALIMENTARE	NUMERO ESERCIZI COMMERCIALI			Variazioni % 2005/2011
Zone territoriali	1977	2005	2011	
Zone Centrali	345	353	376	+ 6,5%
Zone Periferiche	189	304	389	+ 28,0%
TOT.COMUNE	534	657	765	-16,4%
TOTALE	NUMERO ESERCIZI COMMERCIALI			Variazioni % 2005/2011
Zone territoriali	1977	2005	2011	
Zone Centrali	414	408	456	+ 11,8%
Zone Periferiche	344	516	540	+ 4,7%
TOT.COMUNE	758	924	996	+ 7,8%

Tabella 8 - Numero esercizi commerciali (Fonte: Uffici comunali)

^[9] Per zone centrali si intende la porzione di città ricompresa entro il "ring automobilistico", tutto il resto del territorio viene ricompreso nelle Zone Periferiche.

SETTORE ALIMENTARE	SUPERFICI DI VENDITA (MQ.)			Variazioni % 2005/2011
Zone territoriali	1977	2005	2011	
Zone Centrali	4.202	3.508	4.077	+ 16,2%
Zone Periferiche	6.977	27.724	22.652	- 18,3%
TOT.COMUNE	11.179	31.232	26.729	-14,4%
SETT. NON ALIMENTARE	SUPERFICI DI VENDITA (MQ.)			Variazioni % 2005/2011
Zone territoriali	1977	2005	2011	
Zone Centrali	41.903	33.568	34.551	+ 2,9%
Zone Periferiche	30.754	45.020	88.996	+ 97,7%
TOT.COMUNE	72.657	78.588	123.547	+ 52,7%
TOTALE	SUPERFICI DI VENDITA (MQ.)			Variazioni % 2005/2011
Zone territoriali	1977	2005	2011	
Zone Centrali	46.105	37.076	38.628	+ 4,2%
Zone Periferiche	37.731	72.744	111.649	+ 53,5%
TOT.COMUNE	83.836	109.820	150.277	+ 36,8%

Tabella 9 - Evoluzione superfici di vendita (Fonte: Uffici comunali)

Dalle due tavole sopraesposte risulta chiaro come Pordenone abbia puntato forte sullo sviluppo del settore sia in termini di numero che di superfici e, nonostante una espansione molto forte, soprattutto in termini di superfici, delle aree periferiche, ancor oggi le zone centrali della città hanno saputo mantenere un buon livello emporiale ^[10], sostenute in questo anche da una vasta e articolata rete di pubblici esercizi (quasi 300 tra bar, ristoranti ed alberghi) che garantiscono un'ottima copertura del servizio.

^[10] Anche se l'alto turn-over nella titolarità delle aziende, evidenziato nel corso dell'ultimo biennio, può rappresentare un oggettivo segnale di crisi del settore (soprattutto in quello dell'abbigliamento).

Servizio quest'ultimo importantissimo anche per supportare, e garantire così un affiancamento ottimale, al gran numero di manifestazioni culturali, sportive, fieristiche e commerciali che ogni anno animano la città, soprattutto nelle zone più centrali.

Le conclusioni che si possono ora trarre da questa breve e parziale carrellata su alcuni aspetti della vita economica del Comune di Pordenone si possono quindi così sinteticamente riassumere:

- marginalità del settore primario e progressiva riduzione del ruolo del settore secondario nella produzione del PIL locale;
- forte sviluppo del settore terziario (e dell'artigianato di servizio), soprattutto di quello commerciale e dei pubblici esercizi, anche se la crisi che attanaglia il Paese sta portando ad un rallentamento della sua crescita.

Altri parametri di valutazione ai fini della programmazione del PISUS

Ai fini di un'analisi completa della realtà pordenonese e di quanto essa può offrire ai suoi cittadini, a questi classici indicatori di tipo economico (sempre fondamentali, ma forse non più totalizzanti rispetto ad un tempo) oggi bisogna aggiungere, allargando gli orizzonti valutativi, anche altri parametri di controllo, maggiormente orientati sulla qualità del modo vivere, immaginando che una città "dove si vive bene", sia una città destinata a prosperare, in tutti i sensi (sociali e, anche se non soprattutto, economici).

Tali parametri devono essere comunque rappresentativi di fenomeni il cui miglioramento rappresenti una reale crescita della città e devono fondersi con quanto ricavato dalle precedenti valutazioni socio-economiche.

Si sono così evidenziati tre specifici indicatori di controllo della "qualità della vita", capaci di caratterizzare il giudizio su come la città si stia evolvendo verso il suo futuro:

- sviluppo delle piste ciclopedonali
- controllo della qualità dell'aria
- sviluppo del patrimonio culturale (Musei)

Tutti e tre questi indicatori, seppur limitati ad ambiti molto particolari di mappatura della città, sono stati scelti perché più facilmente poi correlabili ad azioni finanziabili in ambito di progetti PISUS ^[11]

^[11] Vedi art.5, 1° comma, lett.a)5 e a)7 del Bando allegato alla deliberazione della Giunta Regionale n.1047 di data 1.1.2011 (come ratificato con DGR n.1538 di data 5.8.2011 e con DGR n.2026 di data 27.10.2011)

Sviluppo delle piste ciclo-pedonali

Che il Comune di Pordenone (e ora anche quello di Cordenons) abbiano puntato molto forte sulla mobilità sostenibile è un dato dimostrato con i fatti. Dai 19,5 km. del 2005 si è passati ad oltre 27 km. del 2010, con un sempre maggior loro peso rispetto all'intera struttura viaria del Comune.

	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Km. Piste ciclabili esistenti	19,5	20,5	20,8	21,9	25,7	27,1
Estensione complessiva rete stradale comunale (Km.)	231,2	231,2	231,2	231,2	231,2	231,2
Rapporto % tra Pist.Cicl. e viabilità	8,4%	8,9%	9,0%	9,5%	11,1%	11,7%

Tabella 10

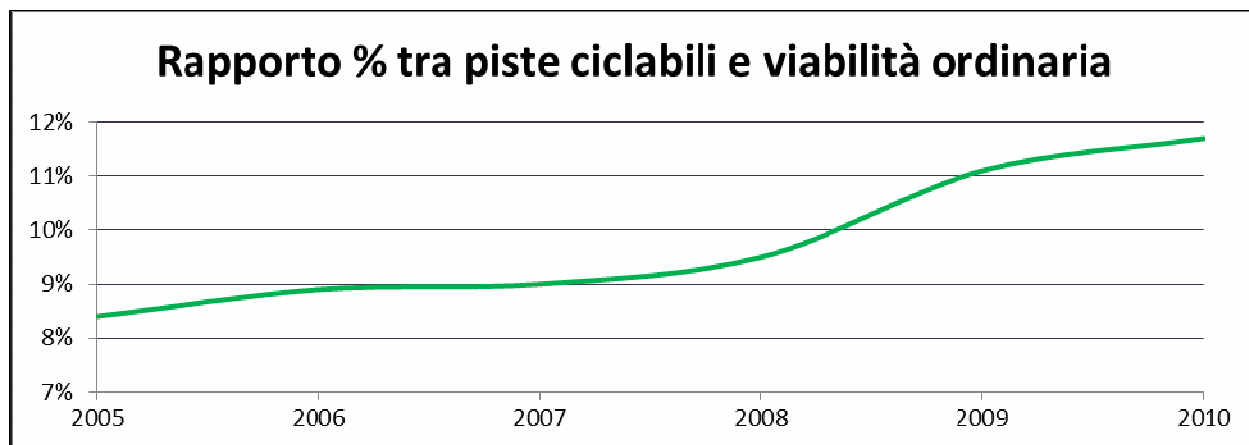


Grafico 3

Il dato sul rapporto percentuale è quello più significativo perché dimostra una precisa volontà "politica" di non ampliare la rete stradale classica (quelle per le automobili per intendersi) [12] e di puntare in maniera decisa alla mobilità lenta e sostenibile, garantendo così ai cittadini un aumento della qualità dell'ambiente e della vita urbana.

Controllo della qualità dell'aria

[12] Sono di molto aumentati in città anche i km percorsi da linee di autobus: dai 50,5 km del 2005 ai quasi 85 km del 2010, con un incremento percentuale pari ad oltre il 65%.

Molto legato allo sviluppo dell'indicatore precedente, sulla viabilità sostenibile, è quello sulla qualità dell'aria della città ^[13], indicatore fondamentale sia per le sue implicazioni sulla salute dei cittadini, ma anche per le problematiche (soprattutto per le attività economiche) soggiacenti alla eventuale chiusura al traffico in caso di superamenti dei limiti consentiti.

Senza entrare nel merito delle varie campagne di rilevazioni possiamo solo far notare come nel corso degli ultimi 5 anni il numero di giorni con superamento del limite di legge si è progressivamente ridotto ^[14].

	2005	2006	2007	2008	2009	2010
N.ro giorni superamenti limiti PM ¹⁰	30	40	58	51	38	33
PM ¹⁰ —Concentrazione media annua	28	31	34	32	27	29
Benzene conc.media annua (µg/m ³)	4,63	4,80	4,30	2,01	2,30	2,25

Tabella 11

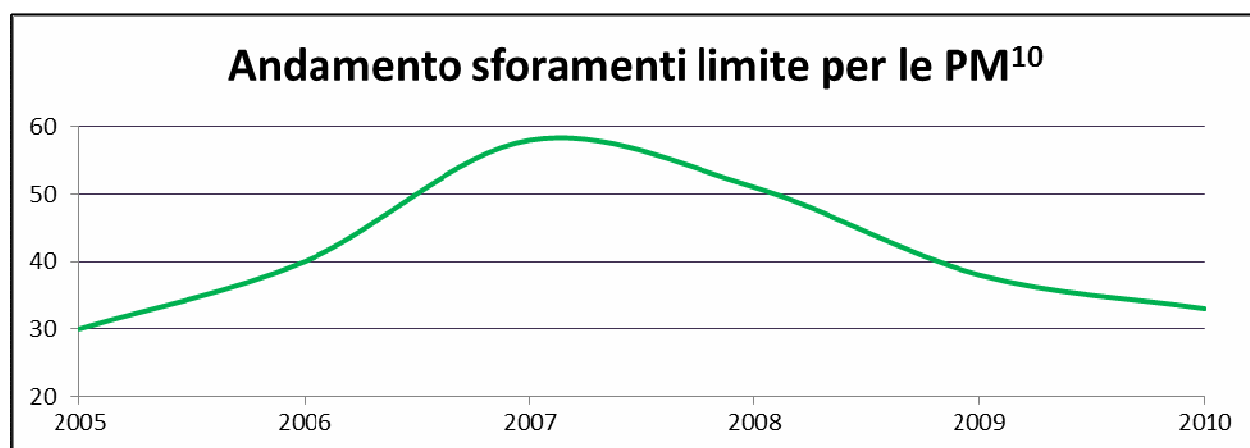


Grafico 4

Chiaramente a questi buoni risultati ottenuti nel corso degli anni concorrono più fattori (dalle auto Euro 4/5 alle normative più stringenti sugli impianti di riscaldamento, al largo uso, per questi ultimi, degli impianti a metano), ma di sicuro l'aumento dell'uso del mezzo "lento" o ad emissioni zero (quali bici/moto/auto elettriche), stimolato dalla Amministrazione Comunale, ha contribuito a garantire gli ottimi risultati raggiunti.

^[13] Effettuato oramai da anni con i vicini Comuni di Cordenons e Porcia.

^[14] Nell'ultimo anno addirittura non si è superata nemmeno la soglia di legge delle 35 giornate di sfioramento.

Sviluppo del patrimonio culturale (Musei)

La coniugazione del binomio cultura e città rappresenta per Pordenone una scelta strategica, sostenuta tanto per soddisfare la crescente domanda interna di cultura, che per promuovere lo sviluppo del Comune creando occasioni di crescita. Lo sviluppo e la gestione della rete dei “saperi” costituisce infatti un fattore determinante per conciliare l’obiettivo del mantenimento dell’alta dinamicità economica e produttiva che contraddistingue la città con l’innalzamento della sua qualità della vita.

All’interno del termine “patrimonio culturale” della città sono contenute più accezioni che vanno dai musei alle chiese, alla sempre più importante Università, dal teatro Verdi e alle numerosissime manifestazioni (di ogni tipo) che in diversi periodi dell’anno animano la città.

In questo nostro breve capitolo si soffermeremo solo sull’andamento (e sviluppo della rete museale) perché, forse più di altri indicatori, dimostra come la città abbia voluto puntare su questo tipo di strutture, rendendo i musei cittadini dei centri vivi, stimolanti, capaci di una costante azione propositiva e di aggiornamento.

Misura di questo rinnovato interesse è il continuo incremento nel numero di frequentatori e che, dati alla mano, gratifica quanto è stato fino ad oggi effettuato (anche in termini di investimenti e gestione).

	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Visitatori dei Civici Musei	10.836	17.633	21.309	23.250	21.242	31.236
Spese sostenuta dal Comune (€)	1,450	1,741	1,774	1,775	1,630	2,144

Tabella 12

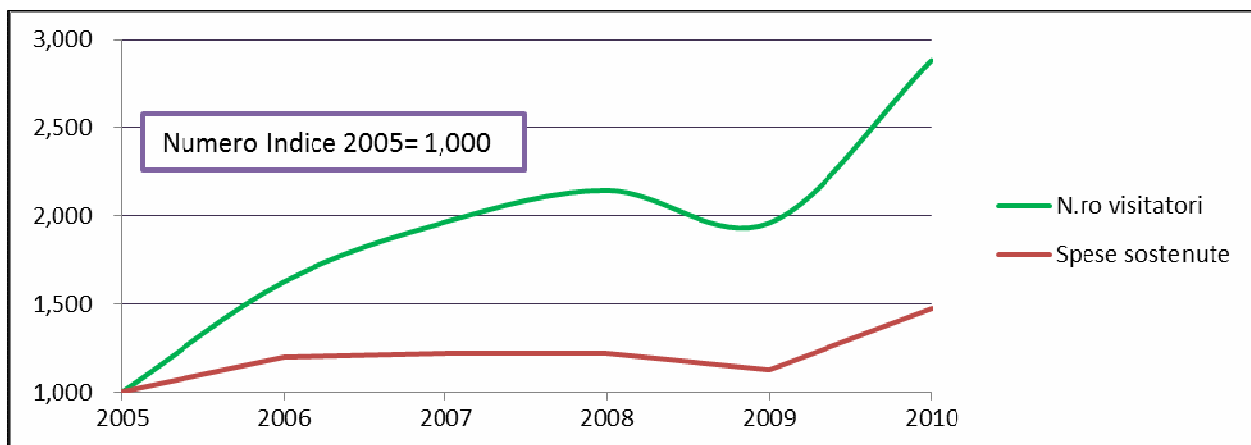


Grafico 5

Un ulteriore loro potenziamento non potrà che quindi giovare al raggiungimento dell'obiettivo di consentire alla città di innalzare il suo livello della "rete dei saperi" e parallelamente contribuire ad incrementare la competitività del tessuto economico locale (vedi sviluppo di tutto l'indotto turistico).

Analisi SWOT dell'area del PISUS

L'analisi qui sotto riportata, e universalmente conosciuta con il nome di matrice territoriale SWOT (Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats) ^[15], è stata ricavata dalla elaborazione delle tematiche prima descritte ed è stata finalizzata all'elaborazione di alcuni obiettivi tematici che, sulla base anche di analisi qualitative già svolte sul territorio, vengono riconosciuti come obiettivi di valutazione o meglio come “punti di snodo” secondo i quali è possibile attribuire un giudizio positivo o negativo alle tendenze individuate. L'analisi SWOT ha l'indubbio vantaggio di consentire una riduzione della complessità dell'analisi territoriale in soli quattro fattori (punti di forza presenti nell'area di studio, punti di loro debolezza, opportunità che possono venir liberate e minacce all'area qualora non si attui alcuna politica di intervento).

Punti di forza (S)	Punti di debolezza (W)
• La popolazione sia del Comune di Pordenone che del Comune di Cordenons nell'ultimo decennio sono in costante crescita (+5,7% complessivamente) • Saldo migratorio positivo	• Progressivo invecchiamento della popolazione • Saldo naturale (senza apporto degli stranieri) negativo • Aumento delle famiglie unipersonali
• Buona presenza di forza lavoro in possesso di competenza specializzate tanto nel comparto manifatturiero che nei servizi • Discreta capacità di inserimento nel mercato del lavoro della popolazione immigrata, soprattutto in ambiti lavorativi di medio/basso livello dov'è non si trova manodopera italiana • Continua crescita della occupazione femminile grazie alla terziarizzazione del sistema economico pordenonese (nel triennio 2008/2010 incremento di quasi il 3% del settore terziario)	• Graduale invecchiamento del personale con maggiore specializzazione • Modesta domanda da parte delle imprese di occupati con elevati livelli di istruzione (viene ancora anteposta la “pratica” al “diploma”) • Aumento del tasso di disoccupazione, soprattutto femminile e giovanile (italiana) a seguito della crisi economica (con particolari difficoltà soprattutto nel settore della meccanica)
• Recente “creazione”, in centro alla città,	• Congestione e difficile accessibilità di

^[15] Punti di Forza, Punti di Debolezza, Opportunità e Rischi.

Punti di forza (S)	Punti di debolezza (W)
di un unico HUB del trasporto locale (ferrovie – corriere – autobus + silos per parcheggio scambiatore) • Rilevante disponibilità di locali da potersi destinare ad attività terziarie (commercio e servizi)	alcune zone della città legate all'ancora notevole utilizzo di mezzi privati per gli spostamenti sia a livello interno della città che da/per l'hinterland • Forte densità abitativa nelle aree più centrali
• Presenza di una buona dotazione di spazi verdi all'interno della città • Discreta dotazione di piste ciclabili	• Presenza di fattori inquinanti (PM10) per l'alta frequentazione automobilistica della città • Diffusione ad oggi ancora limitata di zone a traffico limitato
• Continuo sviluppo del sistema delle imprese nel corso dell'ultimo quinquennio (+7,5%), con un'azienda ogni otto residenti in età lavorativa • Presenza di un Centro Commerciale Naturale diffuso che, nonostante una forte pressione esterna, ha sviluppato sia la sua consistenza numerica che le superfici di vendita	• Spostamento da Pordenone del "management" delle imprese più importati (Zanussi, Savio, ecc.) • Poco sufficiente connessione tra offerta commerciale del centro e quella sorta in periferia • Forte prevalenza del settore abbigliamento nell'offerta delle aree centrali della città
• Elevata, naturale, attrattività della città nei confronti dell'hinterland • Presenza di una articolata "vita culturale" della città che copre con manifestazioni di variegato livello (da quello più strettamente locale a manifestazioni a livello mondiale) tutti i periodi dell'anno e coinvolge più parti della città stessa • Possibilità di integrazione di tali manifestazioni con le diverse forme di offerta turistica (artistica – storica – religiosa – culturale) già oggi presente	• Insufficiente valorizzazione dei beni culturali storici presenti nel territorio • Loro frammentazione sul territorio, con un ancora inadeguato livello di coordinamento nel modo di proporsi all'utenza turistica • Inadeguata presenza, per una città come Pordenone, di strutture di accoglienza turistica qualificata

Opportunità (O)	Rischi (T)
• Utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione (ITC) per fornire alla città moderni strumenti capaci di aumentarne la fruibilità da parte dei cittadini/turisti e delle imprese (vedi cablatrice a banda larga)	• Perdita di “appeal” alla frequentazione/utilizzo della città in senso lato da parte di cittadini ed imprese a vantaggio di altre realtà territoriali meglio infrastrutturate
• Presenza di luoghi/strutture storiche nelle quali recuperare la capacità di proporre la città ad un bacino più ampio di utenti, liberando così risorse fisiche ed umane ancora non sfruttate • Miglioramento e abbellimento di porzioni della città, sia con interventi pubblici diretti (sulle maggiori strade del centro) che con recupero e riutilizzo di edifici privati	• Rischio di progressivo degrado delle zone centrali/storiche, con fuga delle imprese e delle migliori professionalità
• Aumento della domanda turistica basata sull'utilizzo di nuovi percorsi culturali (implementati su una rete “diffusa” di contenitori museali esistenti e da realizzare) ed ambientali (anche a supporto di una nuova mobilità più sostenibile) • Sviluppo di imprenditorialità qualificata, soprattutto femminile e giovanile, legata al potenziamento delle opzioni turistiche del Comune (vedi ad esempio la realizzazione del nuovo museo multimediale sul Pordenone o del nuovo Centro multimediale turistico informativo al Parco Querini)	• Difficoltà a reperire le disponibilità finanziarie idonee a sviluppare e supportare una così ambizioso progetto di trasformazione dell'uso delle aree del centro storico, e ciò a causa della congiuntura economica generale che condiziona pesantemente un'area come quella pordenonese, strettamente legata da sempre all'andamento del suo settore industriale/artigianale.
• Opportunità di realizzare/completare un articolato sviluppo di ciclovie che permettano la creazione di percorsi “ambientalmente virtuosi” a zero emissioni • Ulteriore potenziamento delle aree verdi in città • Impegno congiunto dei Comuni di	• Mancato miglioramento delle condizioni generali del vivere in città • Stop alla possibilità di operare ulteriori riduzioni delle emissioni inquinanti dovute al traffico

Pordenone e Cordenons per una loro più stretta collaborazione nel processo di miglioramento della qualità dell'ambiente urbano	
• Utilizzo della presenza dell'Università come incubatore "di nuove capacità" creativo/imprenditoriali per città	• Brain drain (Fuga di cervelli) se non si offrono adeguate condizioni di lavoro

Ai fini della proposta di quali iniziative dovranno rientrare nel PISUS risulta quindi importante valutare quanto riportato sotto il capitolo OPPORTUNITA', infatti da esso possono essere tratte le indicazioni per la formulazione di quali debbano essere gli assi strategici di intervento cui far orientare le varie proposte di competenza comunale.

APPENDICE

Linee guida

Come descritto all'art.3, lett.h/i del Bando ^[16] i PISUS sono l'insieme di operazioni integrate, pubbliche e private, di carattere intersettoriale e plurifunzionale, ed hanno fra le loro finalità quella di realizzare contestualmente operazioni di diversa tipologia, reciprocamente interdipendenti e funzionali ad un unico obiettivo urbano integrato, obiettivo tale da giustificare un approccio attuativo organico e una valutazione complessiva unitaria.

Le tipologie d'azione ammissibili a finanziamento sono riconducibili a tre filoni principali d'intervento:

- A) Iniziative di riqualificazione e infrastrutturazione urbana (ad opera del Comune di Pordenone e Cordenons);
- B) Iniziative di rigenerazione urbana (ad opera del Comune e della CCIAA di Pordenone ^[17]);
- C) Iniziative di mantenimento della PMI (artigiana, commerciale, turistica e dei servizi alle persone e alle imprese) all'interno dell'ambito urbano (ad opera di privati: commercianti, artigiani e imprese dei servizi).

Al fine di rendere poi realmente integrata la progettazione del PISUS la Regione ha definito come requisito fondamentale di ammissibilità del progetto quello di fare riferimento a tutte e tre le tipologie di intervento previste dal Bando.

^[16] Bando allegato alla deliberazione della Giunta Regionale n.1047 di data 1.1.2011 (come ratificato con DGR n.1538 di data 5.8.2011 e con DGR n.2026 di data 27.10.2011)

^[17] Utilizzando anche le Associazioni presenti sul territorio e la società di scopo, quali ad es. "Sviluppo&Territorio".

Per ottemperare a tale obbligo il PISUS di Pordenone si viene ad articolare su di un complesso coordinato di progetti tutti tesi ad apportare un miglioramento complessivo dell'attrattività del Comune (con un occhio particolare di riguardo per le porzioni più centrali/storiche di Pordenone, da sempre biglietto da visita dell'intera città) e della qualità della vita in città.

Le linee d'azione (o assi strategici di intervento) per raggiungere un così "ambizioso" obiettivo possono così venir sintetizzate (all'interno dei tre maxi-filoni prima individuati):

Il Piano Integrato di sviluppo urbano sostenibile del Comune di Pordenone, frutto di una ampia e condivisa concertazione delle strategie di intervento con i soggetti economici, culturali e sociali presenti sul territorio si sviluppa all'interno dei seguenti assi prioritari:

Interventi e opere infrastrutturali di cui alla lett. a) del bando e riguardanti:

- 1) Il potenziamento e sviluppo delle nuove tecnologie dell'informazione (ITC)** per fornire al territorio, sia a livello di cittadini sia di operatori economici sia di Enti e istituzioni che di turisti, la possibilità di fruire di servizi collegati alla banda larga, realizzando un generale aumento della fruibilità dei servizi del territorio e in generale una maggiore attrattività dello stesso. In tale ambito si ricordano i seguenti interventi:
 - **rete in fibra ottica dal Municipio al centro multimediale collocato** presso la casina liberty del parco Querini - stazione FFSS;
 - **estensione rete per collegare le sedi istituzionali pubbliche e private** (Questura, Polo Tecnologico, Università, Provincia, Regione, CCIAA, ecc.);
 - **estensione rete per collegamento postazioni "navigare in centro";**
 - **estensione rete per collegamento a siti antenne wi fi;**

- 2) La realizzazione di opere infrastrutturali per la riqualificazione e/o la rifunzionalizzazione di aree urbane quali:**
 - **la ristrutturazione di Palazzo Cevolin**, che ospiterà anche il museo multimediale sul Pordenone;
 - **il Centro multimediale turistico informativo** presso il Parco Querini, porta di accesso telematico alla città;
 - **il rifacimento di Viale Mazzini** (con banda larga, arredo urbano, efficienza energetica su pubblica illuminazione, ecc.);
 - **il rifacimento di C.so V. Emanuele** (con banda larga, arredo urbano, ecc.);
 - **il rifacimento di L.go S. Giorgio** (con banda larga, arredo urbano, ecc.) a completamento di precedenti parziali interventi;
 - **sistemazione del parco Querini;**
 - **la realizzazione di impianti di illuminazione pubblica al LED** in due parchi cittadini

- 3) **Interventi di miglioramento infrastrutturale e di messa in rete del sistema museale:**
- **Museo multimediale sul Pordenone a Palazzo Cevolin;**
 - **rifacimento ingresso su Museo di Palazzo Richieri;**
- 4) **Interventi di efficienza energetica e di trasporti puliti mediante:**
- **i citati interventi di illuminazione pubblica a led** sulle opere infrastrutturale di cui al punto 2);
 - **la realizzazione di stazioni porta biciclette con punti di ricarica mezzi elettrici** collocate presso la stazione FFSS e la sede dell'Università in Via Prasecco;
- 5) **il completamento della rete ciclopedonale e il collegamento con quella di Cordenons anche in funzione di messa in rete del sistema museale dei due Comuni, realizzando i seguenti interventi su :**
- **parco San Valentino, San Carlo e del Seminario** (roggia Vallona);
 - **Via Pola;**
 - **Università;**
 - **Seminario- Torre-Cordenons;**
 - **Fiera;**
 - **2°lotto Martiri Concordiesi;**
 - **Comune di Cordenons da confine con Pordenone sino all'Ex Cotonificio Makò.**

Inoltre sono previsti interventi a valere sulla lettera b) del bando e **consistenti in Interventi di rigenerazione urbana, ad opera del Comune e della CCIAA, utilizzando anche le Associazioni presenti sul territorio e la società di scopo Sviluppo & territorio** e che consisteranno in :

1) azioni di marketing territoriale fondate:

- a) sul potenziamento e coordinamento dei siti del Comune e della CCIAA e loro messa in rete con quelli degli operatori, delle Associazioni e degli Enti coinvolti nella promozione del Sistema Pordenone ;
- b) sul fattivo coinvolgimento del sistema Pordenone** (Associazioni di categoria, culturali, sociali, operatori, Sviluppo & Territorio, ecc.), **in un'ottica di "fare squadra" e di mirare gli interventi promozionali con il contributo di tutti** (un posto per giocare, la city card, ecc.);
- c) sull'utilizzo di nuovi servizi in chiave multimediale** (dalla visitabilità virtuale del territorio, alla disponibilità di una ampia gamma di servizi culturali, dell'accoglienza , dell'economia, ecc.), sviluppati con la piena collaborazione delle strutture e degli Enti portatori di interessi coinvolti nella concertazione;

2) nella promozione sul territorio e nelle aree esterne (regionali e non) mediante la realizzazione di eventi, concertati con i portatori di interessi del Pisu (Associazioni, aziende , ecc.) ed in grado di veicolare nuovi flussi di visitatori nell'area comunale, sviluppata con azioni specifiche (ad es. area Venezia, ecc.); **sviluppo di servizi al territorio** quali servizi di prossimità rivolti al cittadino con potenziamento ludoteca per i bambini (S&T), ecc.;

3) sostegno e valorizzazione dei locali storici attraverso un'azione di marketing;

4) la messa in rete del sistema museale utilizzando le piattaforme esistenti (Comune e CCIAA in particolare) e prevedendo i collegamenti con quelli delle realtà culturali e sociali presenti nel territorio, nonché un'azione di marketing rivolta ai musei situati lungo la rete delle piste ciclabili e il nuovo book shop presso P.AR.CO.;

5) il servizio di telesosta dei parcheggi a pagamento, che permette il pagamento dei pedaggi parcheggi con SMS, via telefono o via web - servizio di prossimità.

Per finire gli interventi in capo ai privati (commercianti, artigianato artistico e servizi) di cui alla lettera c) del bando hanno visto **ca. 30 manifestazioni di interesse** e quindi fanno ben sperare sul pieno utilizzo delle risorse disponibili per questo settore (euro 1.200,000 di contributi) e sulla cui base verranno confermate (con un importo pari al 77% dei contributi richiesti dai privati) le risorse destinate alla lettera b).

L'obiettivo finale di questa articolata proposta di "pianificazione" è quello di presentare un ampio ventaglio di progetti organici, "cantierabili" nel prossimo biennio, capaci di riqualificare vaste porzioni della città (a vantaggio sia del visitatore atteso con l'incremento delle opzioni turistiche, ma anche dello stile/qualità di vita del residente) e di liberare spazio per l'impiego di nuove, qualificate, risorse umane in un momento di particolare crisi del s

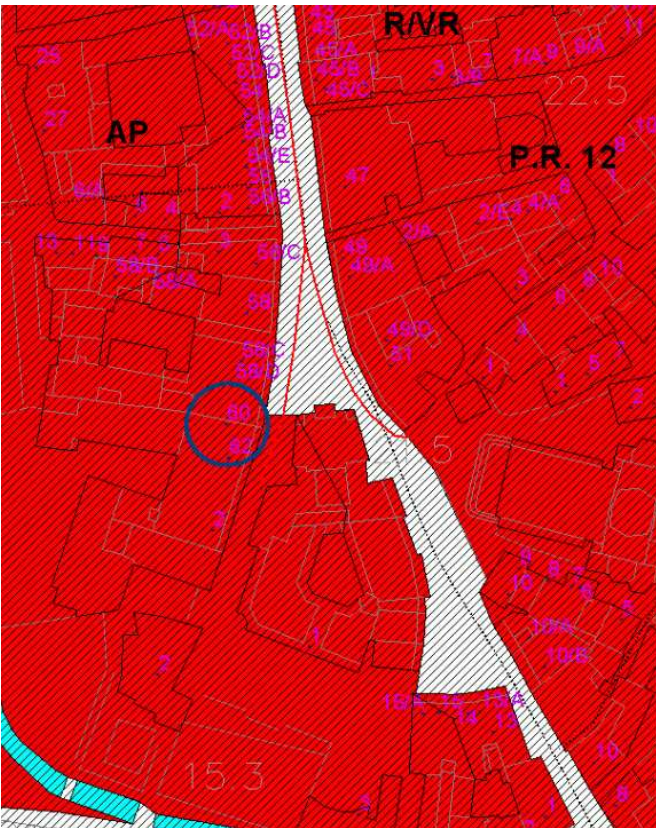
Il Parco Interventi del PISUS dei Comuni di Pordenone e Cordenons

Sulla base delle indicazioni contenute negli obiettivi generali del Proposta di PISUS (e validati dall'Analisi SWOT) si sono individuati gli interventi sottoriportati e analiticamente valutati nelle schede a pagina successiva.

Numero Intervento	Iniziative proposte	Assi strategici di intervento				
		Nuove Tecnologie dell'Informazione	Riqualificazione città per Sviluppo opzioni turistiche	Potenziamiento rete museale	Risparmio Energetico	Trasporto e mobilità a zero emissioni
1	Palazzo Cevolin (recupero e rifunzionalizzazione di edificio esistente)		S	P		
2	Illuminazione pubblica a LED dei parchi di Via Gemelli/Via Murri e Parcobaleno di V.le Martelli		S		P	
3	Centro Multimediale Turistico-Informativo (C.M.T.I.) all'interno del Parco Querini	P	S			
4	Rifacimento Viale Mazzini, C.so Vittorio Emanuele, L.go S.Giorgio e Via Bertossi	P	P		P	
5	Museo Multimediale sul Pordenone a Palazzo Cevolin	S	S	P		
6	Recupero di aree lungo Roggia Vallona per la realizzazione di una pista ciclopeditonale		S			P
7	- Estensione della rete in fibra ottica per il collegamento sedi istituzionali Pubbliche e Private. - Estensione della rete in fibra ottica per il collegamento Municipio alla rete Navigare in Centro - Estensione della rete in fibra ottica per collegamento Municipio alla rete antenne Wi-Fi	P	S			
8	Rifacimento ingresso Museo Palazzo Richieri		S	P		
9	Sistemazione Parco Querini (viabilità pedonale) e Pista ciclabile Via Pola		S			P
10	Pista ciclabile di collegamento tra Stazione FFSS e Università (attraverso Via Mantegna) Stazioni portabici con punti di ricarica per veicoli elettrici				P	P
11	Pista ciclopeditonale Seminario-Torre-confine con comune di Cordenons		S			P
12	Pista ciclopeditonale di collegamento tra la città e la Fiera		S			P
13	Pista ciclabile di Via Martiri Concordiesi (2° stralcio)		S			P
14	Pista ciclabile dal confine con il Comune di Pordenone-Via Bellasio-Via Garibaldi fino ad ex cotonificio Makò		S			P

Come appare in maniera molto chiara dallo schema sopra proposto, quasi tutti i progetti pur rispondendo ad una motivazione “strategica” principale (P) ^[18], avendo una valenza interdisciplinare, coprono (integrano) anche il raggiungimento di altri obiettivi “secondari” (S), ma non per questo meno importanti in un’ottica di sviluppo integrato.

^[18] Con l’eccezione dei progetti n.3 e n.10 dove, per la molteplicità delle opere previste, vi è una certa difficoltà ad individuare in maniera chiara una gerarchia nell’importanza negli interventi.

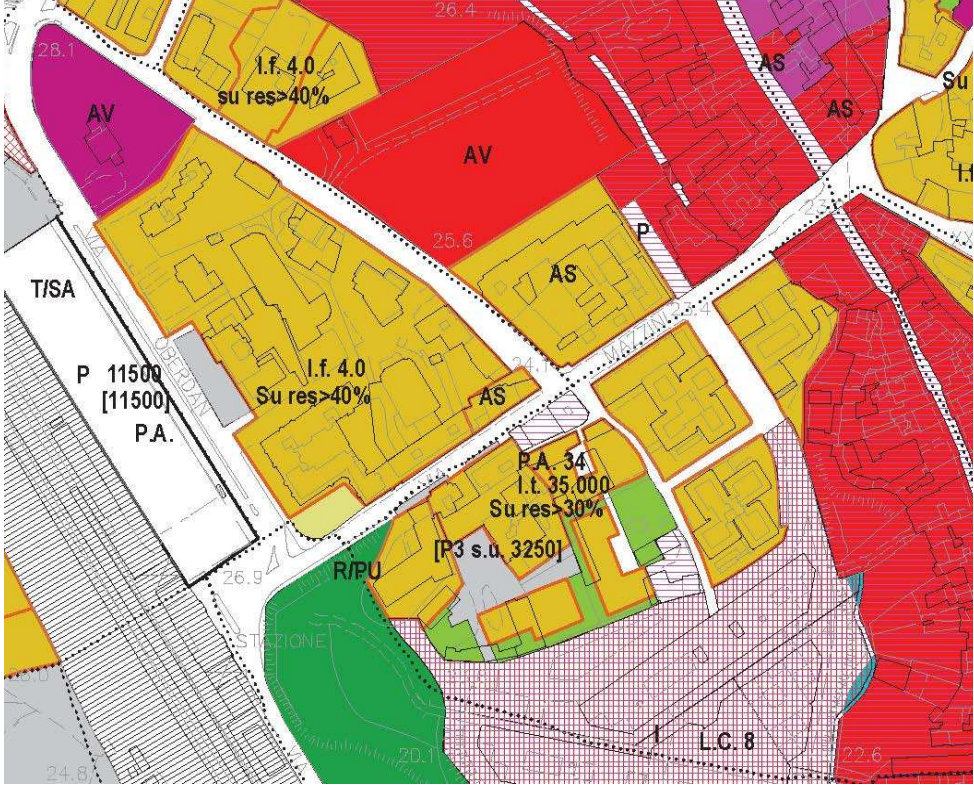
Intervento 1		PALAZZO CEVOLIN	
Localizzazione intervento	Comune	Pordenone	
	Indirizzo	Corso Vittorio Emanuele II – n.60	
Inquad. Urban.	L'area dell'intervento si trova all'interno della zona urbanistica definita coma AP (Centro Storico Primario) Le norme tecniche di attuazione del PRGC all'art. 19 		CARATTERISTICHE GENERALI Comprende la parte del territorio comunale interessata dall'agglomerato urbano originario che riveste rilevanza storica, architettonica, artistica, ambientale e paesaggistica e costituisce il centro storico della città. ATTUAZIONE Indiretta, attraverso P. di R. di iniziativa pubblica (P.A.C.). INTERVENTI EDILIZI AMMESSI Quelli stabiliti dal P. di R., tra quelli definiti dalla Legge Regionale vigente. DESTINAZIONI D'USO Residenziale; Direzionale; Commerciale al dettaglio; Ricettivo-complementare; Alberghiera; Artigianale di servizio; Artigianale; Servizi e attrezzature collettive ove previsto nelle singole zone che disciplinano tali servizi. <u>Vincoli derivanti dal P.R.G.C.</u> L'ambito è soggetto a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 136 del decreto legislativo n. 42/2004 (decreto 24.11.1952). Inoltre l'edificio è assoggettato a vincolo monumentale ex lege D.to L.vo 42/2004.
	Asse strategico d'intervento		Potenziamento rete museale
		Riqualificazione della città per lo sviluppo delle opzioni turistiche	S
Breve descrizione dell'intervento		L'intervento in oggetto riguarda il recupero un edificio del centro storico di Pordenone, inserito in una quinta di costruzioni originarie del trecento e quattrocento, al fine di farlo diventare sede del futuro Museo-Centro Multimediale e Laboratorio di Arti Visive Il Pordenone (vedi progetto n.5). Il palazzo rappresenta infatti il naturale ampliamento di palazzo Ricchieri, situato di fronte. Il primo e il secondo piano sono stati destinati ad un utilizzo espositivo, di cui, indicativamente, il primo piano per il Centro Multimediale e il secondo per l'arte dell'ottocento.	
Rapporto con		E' indubbio che il recupero del Palazzo Cevolin, oltre ad abbellimento della	

Analisi SWOT	principale arteria del Centro Storico, è fondamentale per il potenziamento del ruolo culturale di Pordenone. Infatti diventando sede del Museo-Centro Multimediale e Laboratorio di Arti Visive "Il Pordenone" rappresenterà un terminale di tutti i circuiti "del sapere" attraversanti la città, integrandosi perfettamente con il resto dell'offerta museale della città.
Tipologia intervento	Opere già realizzate
Investimento ammissibile PISUS	185.500 €

Intervento 2	ILLUMINAZIONE PUBBLICA A LED DEI PARCHI DI VIA GEMELLI/VIA MURRI E P.ARCOBALENO SU VIALE MARTELLI		
Localizzazione intervento	Comune	Pordenone	
	Indirizzo	Via Gemelli/Via Murri – Viale Martelli	
Asse strategico d'intervento	Risparmio energetico		P
	Riqualificazione della città per lo sviluppo delle opzioni turistiche		S
Inquadramento urbanistico e vincoli	Il progetto riguarda impianti di illuminazione pubblica, classificabili quali opere di urbanizzazione, conformi al vigente P.R.G.C., ai sensi dell'art.8 delle N.T.A. Non vi sono vincoli inerenti gli impianti da realizzare.		
Breve descrizione dell'intervento	Il progetto si propone di realizzare un sistema di illuminazione pubblica di due aree a parco che tenga conto delle problematiche relative alla sicurezza delle persone, al rispetto dell'ambiente (vedi inquinamento luminoso) e al miglioramento dell'arredo urbano, oltreché degli aspetti economici legati ad una efficiente gestione energetica degli impianti. Nella scelta della sorgente luminosa è stata posta particolare attenzione a quest'ultimo aspetto (risparmio energetico), e per ciò sono state preferite sorgenti a LED ad alta efficienza (anche in rapporto alla loro lunga durata); con la dovuta attenzione alla colorazione della luce, considerato l'ambiente di installazione, i sistemi LED saranno a luce 'calda'; inoltre per evitare l'abbagliamento le ottiche saranno 'parzialmente sabbiate'.		
Rapporto con Analisi SWOT	All'interno dei punti di forza della città sicuramente la presenza di spazi verdi rappresenta un fattore di ottima "qualità della vita" ed è altrettanto indubbio che l'ulteriore miglioramento del modo di "vivere" questi spazi non possa che andare incontro alle aspettative/richieste dei cittadini. Le opere qui proposte vanno sicuramente in questo senso perché da un lato incrementano "il fattore sicurezza" delle aree nelle ore serali e dall'altro garantiscono notevoli risparmi nei consumi elettrici della città. Oltre a questi due aspetti, i previsti miglioramenti negli arredi dei parchi garantiranno un incremento nella "piacevolezza" della frequentazione della aree.		
Tipologia intervento	Opere già realizzate		
Investimento ammissibile PISUS	60.500 €		

Intervento 3	CENTRO MULTIMEDIALE TURISTICO INFORMATICO	
Localizzazione intervento	Comune	Pordenone
	Indirizzo	Via Mazzini
Inquad. Urban.	Il fabbricato si trova all'interno di un parco pubblico denominato "Querini" alla fine di via Mazzini, strada del centro cittadino, che collega la piazza Cavour ed il corso Vittorio Emanuele alle stazioni dei treni e delle corriere. Per eseguire l'opera non è necessario prevedere alcun esproprio, in quanto il fabbricato insiste su un lotto di proprietà comunale – Foglio 20 all. C mappale 501 all'interno del mappale 466.- . L'area attualmente è destinata dal P.R.G.C. vigente a Parco Urbano R/PU. Il fabbricato è esistente, la sua costruzione risale al 1910 ed è ammesso il suo recupero. L'ambito è soggetto a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 136 del decreto legislativo n. 42/2004 (decreto 24.11.1952).  Le norme tecniche di attuazione del PRGC all'art. 59.4 - PARCO URBANO -R/PU recitano: ATTUAZIONE Diretta o indiretta come prescritto dalle tavole grafiche di P.R.G.C. e dalle presenti norme. Si applicano i disposti di cui al precedente articolo. Gli ambiti dovranno essere strutturati al fine di favorirne la fruizione per il riposo e lo svago. Saranno pertanto adeguatamente protetti da fenomeni di inquinamento acustico e dal traffico veicolare. DESTINAZIONE D'USO Si tratta di aree verdi storicamente individuate come parchi e di aree di particolare valenza per dimensione e presenza di piante ad alto fusto. Gli interventi dovranno essere caratterizzati da un'alta qualificazione progettuale e, nel caso dei parchi esistenti, dovranno rispettarne l'impianto storico. È comunque sempre ammessa all'interno di ciascun ambito la realizzazione di una superficie lorda massima di 70 m² da ricavarsi entro edifici esistenti, entro chioschi e/o prefabbricati da destinarsi a esercizi pubblici e locali per la vendita al minuto. La zonizzazione geologica individua l'area in Zona C.	
Asse strategico d'intervento	Nuove Tecnologie dell'Informazione	P
	Riqualificazione della città per lo sviluppo delle opzioni turistiche	S
Breve descrizione dell'intervento	All'interno del progetto "PORDENONE <u>IN RETE</u> " redatto dall'Amministrazione comunale di Pordenone nel contesto del PISUS, rientra la ristrutturazione della casina all'interno del Parco Querini in prossimità della Stazione delle Ferrovie e	

	delle corriere, per la creazione di un nuovo Infopoint multimediale a servizio soprattutto dei turisti che vogliono conoscere la città nei suoi percorsi culturali, storici, enogastronomici, negli eventi in corso passati e futuri. Questo nuovo centro multimediale turistico/informativo inteso come porta di accesso telematico della città, curato dall'amministrazione comunale ma non solo, potrà contenere una bacheca multimediale curata dall'ASCOM, un'altra dall'ente Fiera, dagli Artigiani ecc. Questa iniziativa per giunta rientra appieno tra le iniziative previste nel progetto Navigare in Centro, finanziato dalla L.266/1997.
Rapporto con Analisi SWOT	Insieme con il progetto sul Centro Multimediale sul Pordenone (Intervento n.5) simboleggia il massimo sforzo della città per aprirsi/qualificarsi agli occhi più vasti dell'utenza turistica. E' indubbio che per la sua posizione strategica a ridosso del nodo di traffico pubblico rappresentato dalle stazioni (ferroviaria e delle corriere) rappresenterà il biglietto da visita dell'intero Comune. Il massiccio utilizzo di nuove tecnologie previste, inserite anche del circuito di Navigare in Centro (vedi anche Intervento n.7), fa rientrare questo progetto tra più grandi opportunità di sviluppo coordinato della domanda turistica, non solo per quella destinata al circuito "pubblico" (musei, chiese, palazzi), ma anche per quella privata (alberghi, negozi/pubblici esercizi, att.servizio). Non secondario comunque sarà anche l'aspetto di miglioramento complessivo di un'area oggi relativamente degradata, il cui non "sfruttamento" da parte della cittadinanza, porta ad uno loro progressivo abbandono (con tutte le gravi conseguenze che ne derivano).
Tipologia intervento	Lavori edili di ristrutturazione dei locali e approntamento al loro interno di un sistema multimediale
Investimento ammissibile PISUS	230.000 €

Intervento 4	RIFACIMENTO DI VIA MAZZINI – C.SO VITTORIO EMANUELE - L.GO SAN GIORGIO E VIA BERTOSSI	
Localizzazione intervento	Comune	Pordenone
	Indirizzo	Via Mazzini – C.so Vittorio Emanuele II – L.go San Giorgio e Via Bertossi
Inquad. Urban.	Area Via Mazzini L'area di Via Mazzini, situata nel centro del nucleo urbano. E' una strada particolarmente importante sia per il traffico pedonale in transito da e verso il centro intermodale passeggeri (treni, corriere, autobus, auto) che quello veicolare verso il "Centro Direzionale Galvani". L'intorno è caratterizzato da edilizia eterogenea, di epoche diverse, destinata a residenza, ma soprattutto a direzionale, terziario avanzato, commercio e attrezzature e servizi pubblici. L'edificazione è conseguente ad interventi di recupero del tessuto urbanistico edilizio e sociale. L'area di intervento, pari ad una superficie totale di m² 1.900, ricade in proprietà pubblica, catastalmente contraddistinta al foglio 20. <u>Vincoli urbanistici</u> L'area interessata dall' intervento oggetto della presente relazione, secondo il vigente P.R.G.C., è destinata a viabilità esistente e/o di previsione L'area d'intervento non è assoggettata a nessun vincolo urbanistico.  La zonizzazione geologica individua l'area in Zona C Area Corso Vittorio Emanuele L'area di Corso Vittorio Emanuele II, situata nel centro del nucleo urbano, è poco distante dalla Stazione Ferroviaria, collegata tramite via Mazzini a nord e circondata da via Borgo Sant'Antonio, via Codafora, via Riviera del Pordenone, via della Motta, via Roma e Piazza XX Settembre.	

A sud-ovest si trova il giardino IV Novembre, collegato con il parco Querini antistante la Stazione ferroviaria, mentre a sud si estende il parco fluviale del Noncello, con gli antichi imbarcadere e ponte di Adamo ed Eva.

Vincoli urbanistici

L'area d'intervento ricade internamente al perimetro che definisce l'ambito assoggettato a: vincolo paesaggistico di cui all'art. 142, lettera a), punto 2 del D. Lgs. N. 42/2004 (Centro Storico Primario) istituito con D.M. del 14/04/1989, ratificato con Decreto del 19/07/1989 ai sensi della L. 1497/39.

The map displays various land use designations and zoning codes across different colored regions:

- L.C. 8**: A large area in the center-left, outlined by a dashed line.
- R/P.U.**: A green-shaded area at the bottom left.
- AP**: Multiple areas designated as "AP" (Area Plan) are scattered throughout the map, including a large central area and smaller patches.
- PR 2**: A designation located near the top right.
- CIB-C**, **CIT-C**, **P**: Designations located in the upper right quadrant.
- P3**: A designation located near the top right, associated with the value "15600 mc".
- VA/C**: A designation located near the top right.
- VA/C**, **V/A**, **AJA-C**, **GIM-C**, **CIA**, **R/R**: A cluster of designations located in the lower right quadrant.
- B.R./R. 12**: A designation located in the lower right quadrant.
- I.F. 4.0**, **I.F. 6.0**, **I.F. 3.0**, **I.F. 5.0**, **I.F. 1.5**: Various "I.F." (Intermittent Flood) designations are scattered throughout the map.
- 6000**, **1500**, **1300**: Numerical values located near the top right.
- 196**: A numerical value located near the bottom left.

Area Largo San Giorgio-Via Bertossi

34

Garibaldi ad ovest, a Via Marconi a nord, Via Bertossi a sud e Via Cavallotti ad est.
 Con questo intervento sul sedime stradale si vuole dare continuità alla recente riqualificazione di via Bertossi, andando a completare via Brusafiera, per arrivare a riqualificare Largo San Giorgio, implementando così la rete di fibra ottica prevista da altri progetti di aree limitrofe.
 Su largo San Giorgio insiste l'omonima chiesa con il sagrato, luogo rappresentativo per la vita di relazione e di aggregazione per gli abitanti del luogo. L'intorno è caratterizzato da edilizia eterogenea, di epoche diverse, destinata a residenza, ma soprattutto a terziario avanzato e a commercio, in particolare è localizzata la sede della Provincia.

L'area di intervento risulta pari ad una superficie totale di circa m² 3600.

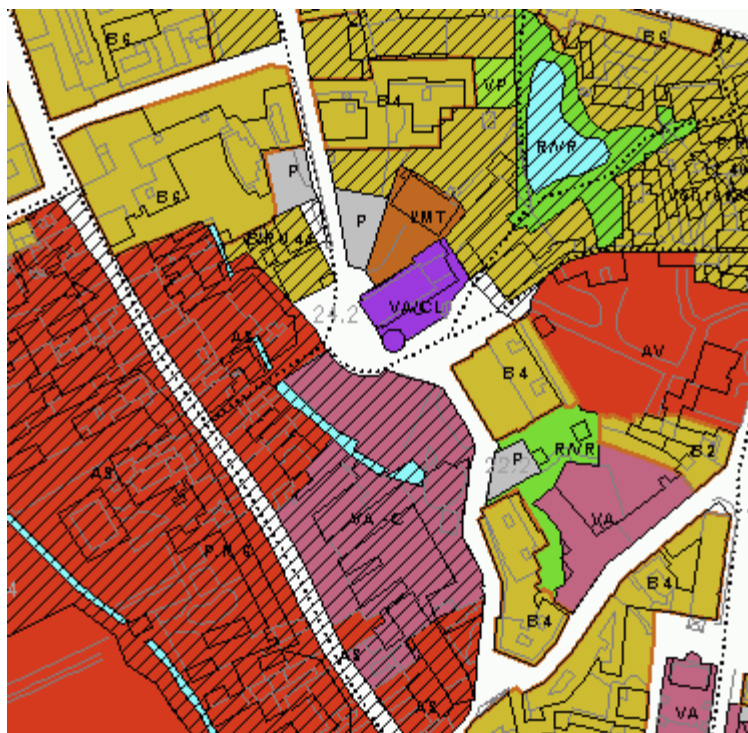
Vincoli urbanistici

L'area interessata dall' intervento oggetto della presente relazione, secondo il vigente P.R.G.C., è destinata a viabilità esistente e/o di previsione. L'area d'intervento non è assoggettata a nessun vincolo urbanistico.

Nelle aree limitrofe il P.R.G.C. vigente prevede:

- Zona omogenea "AS – ZONA DI PREGIO STORICO E AMBIENTALE" e non è assoggettata ad alcun vincolo
- Zona omogenea B ad attuazione diretta;
- Zona VA-C "Servizi ed attrezzature per la vita associativa" (Provincia)
- Zona VA-CL "Attrezzature per il culto"

nell'area insiste anche una scuola dell'infanzia Zona I/MT di proprietà della parrocchia di San Giorgio



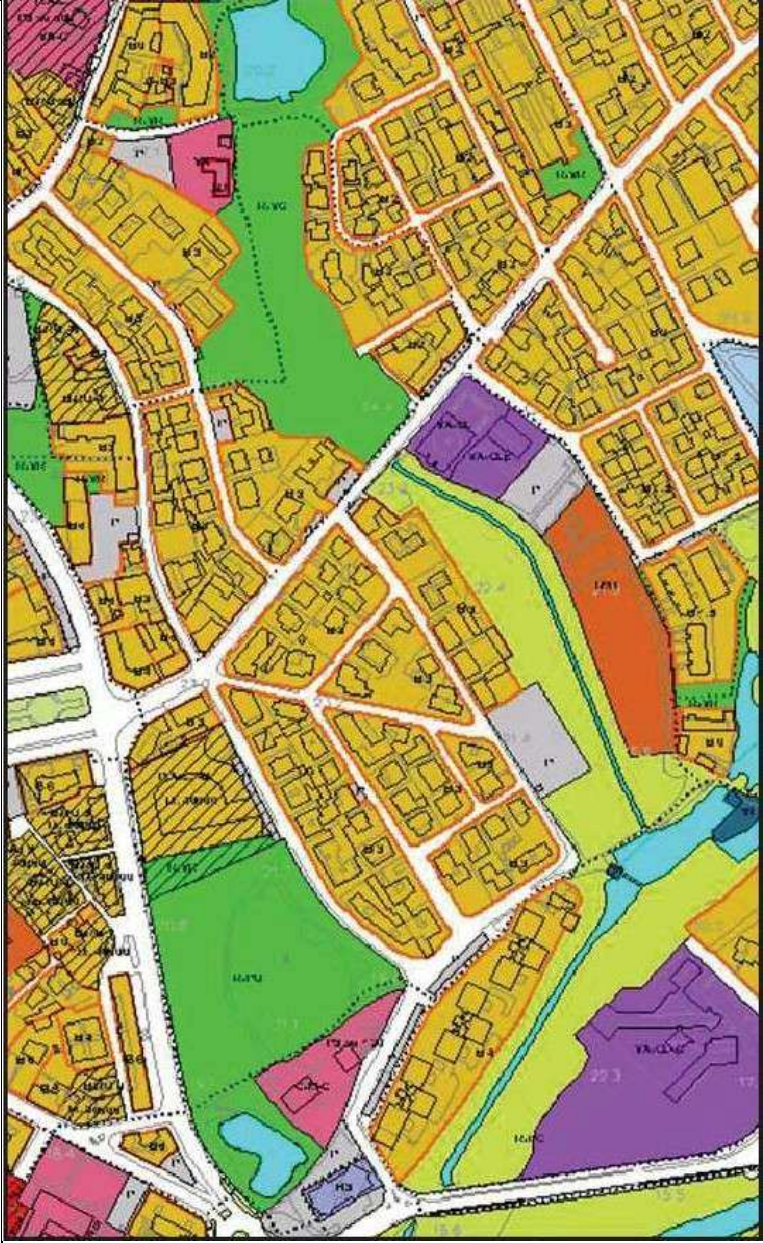
La zonizzazione geologica individua l'area in Zona C

Asse strategico d'intervento	Nuove Tecnologie dell'Informazione	P
	Riqualificazione della città per lo sviluppo delle opzioni turistiche	P
	Risparmio energetico	P
Breve descrizione dell'intervento	Il progetto prevede una serie di estesi interventi che, nel loro insieme, perseguono i seguenti obiettivi: riqualificazione urbana, potenziamento delle opere infrastrutturali e dell'arredo urbano. Le tre vie interessate, tutte poste nelle aree	

	centrali della città, verranno sottoposte da diversi/articolate sistemazioni del manto stradale, delle aree pedonali e della posa di nuovi cavidotti per il passaggio della fibra ottica (necessaria per la banda larga) e per la linea della pubblica illuminazione.
Rapporto con Analisi SWOT	Le opere proposte rientrano in un più complessivo miglioramento della qualità del centro della città. Infatti con la loro realizzazione, oltre ad un loro abbellimento fisico (vedi nuove pavimentazioni stradali e dei marciapiedi, arredo urbano) e al rifacimento della rete dei sottoservizi (vedi cavidotti per illuminazione e per fibra ottica) si avrà anche un loro innalzamento funzionale con il superamento di barriere architettoniche che oggi ne limitano la loro fruibilità da parte della popolazione (e con il progressivo invecchiamento della popolazione, tale fenomeno deve essere tenuto in debito conto). Si potrà altresì migliorare anche la mobilità lenta e a zero emissioni, con la prevista realizzazione di una pista ciclabile su Via Mazzini (che si integrerà perfettamente con le piste già esistenti e anche con la futura ciclabile di Via Pola (vedi intervento n.9). Chiaramente un ambiente migliore in cui muoversi (e vivere) avrà effetti diretti anche sull'incremento delle opzioni turistiche della città, favorendo lo spostamento dei visitatori "a piedi o in bicicletta" (vedi offerta del servizio del "bike sharing" o di biciclette elettriche), nel pieno rispetto dell'ambiente
Tipologia intervento	Lavori stradali per interrimento cablatura a banda larga, nuova illuminazione pubblica a LED a basso consumo, restauro pavimentazione stradale ed arredo urbano
Investimento ammissibile PISUS	2.489.000 €

Intervento 5	MUSEO MULTIMEDIALE SU GIOVANNI ANTONIO DE' SACCHIS DETTO "IL PORDENONE"	
Localizzazione intervento	Comune	Pordenone
	Indirizzo	C.so Vittorio Emanuele II – Palazzo Cevolin
Inquadramento urbanistico	Vedi descrizione intervento n.1	
Asse strategico d'intervento	Potenziamento rete museale	P
	Riqualificazione della città per lo sviluppo delle opzioni turistiche	S
	Nuove Tecnologie dell'Informazione	S
Inquadramento urbanistico e vincoli	Il museo verrà realizzato all'interno di Palazzo Cevolin, cui si rimanda per tali aspetti (intervento 1)	
Breve descrizione dell'intervento	Il progetto prevede la creazione di un centro multimediale che sia un polo culturale che attraverso l'utilizzo strategico delle nuove tecnologie e dei nuovi "media" promuova la figura del "Pordenone". Il centro multimediale intende così sfruttare strumenti, informazioni, dispositivi e applicazioni elaborati proprio in funzione dello stesso lavorando intensamente con la ricerca e con l'implementazione didattica; proponendosi alla comunità scientifica ed al vasto pubblico come un'esperienza innovativa ed originale nel campo della fruizione multimediale delle arti visive ed intende essere un vero e proprio laboratorio in cui sperimentare nuove forme di approccio alle opere d'arte (è previsto che, oltre alla classica visita "fisica", si possa accedere al museo anche "virtualmente" attraverso un sito web dedicato), nonché un centro di raccolta dei documenti e delle pubblicazioni dedicate al Pordenone. L'intervento allestitivo prevede la suddivisione degli ambienti seguendo la morfologia del palazzo, secondo una sequenza atta a valorizzare i contenuti del Centro Multimediale ed a soddisfare i due ambiti di lavoro complementari individuati: sito web e spazio fisico, che condividono le risorse della stessa base dati (database centrale che contiene tutta l'opera dell'artista), al fine di fornire ai fruitori (visitatori e studiosi) due diverse modalità di accesso ai contenuti del museo.	
Rapporto con Analisi SWOT	Come già ricordato nel caso dell'intervento n.3, la realizzazione a Palazzo Cevolin del Museo Multimediale sul Pordenone rappresenta la punta di un processo di crescita della città nei confronti delle sue capacità di sapersi proiettare al di fuori della ristretta cerchia del suo provinciali. La cultura (e l'offerta culturale) come motore di un processo virtuoso capace di invertire l'attuale momento di difficoltà della città, dovuta essenzialmente alla riduzione della spinta economica data dal suo settore industriale. La valorizzazione del patrimonio culturale, dei suoi giacimenti storico-artistici, come quelli rappresentati da Giovanni Antonio de' Sacchis si rivelano quindi centrali nella dinamica di un'efficace identificazione e promozione di tutto il territorio. L'alto contenuto tecnologico che ci si appresta ad immettere nella struttura museale garantisce una formula completamente nuova ed innovativa del proporre l'arte e gli eventi, fornendo agli utenti nuovi strumenti per conoscere in maniera diretta e compartecipata l'opera d'arte. Al tempo stesso anche il Museo Multimediale può superare la sua "singolarità" e fungere da "moltiplicatore di forze"	

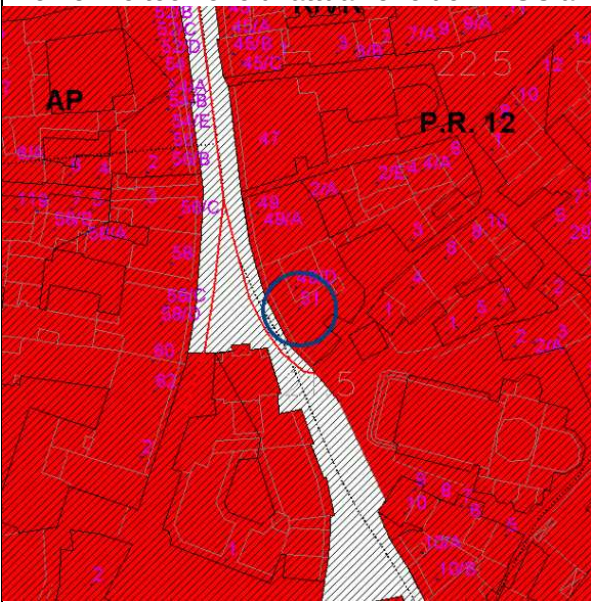
	per altre strutture (museali e non) presenti sul territorio (anche esterne alla stessa Pordenone), dando al suo utilizzatore (residente/turista che sia) la possibilità di trovare le più svariate informazioni anche su altri disparati temi (attuati sia dal pubblico che dal privato, quali: altre proposte culturali, manifestazioni tradizionali o semplicemente la ricerca di un taxi o di un ristorante).
Tipologia intervento	Realizzazione di una struttura museale basata sulla tecnica della multimedialità
Investimento ammissibile PISUS	220.220 €

Intervento 6	RECUPERO DI AREE LUNGO ROGGIA VALLONA PER REALIZZAZIONE DI UNA PISTA CICLOPEDONALE	
Localizzazione intervento	Comune	Pordenone
	Indirizzo	Area che collega i Parchi San Valentino e San Carlo lungo il corso della Roggia Vallona
Inquad. Urban.	 L'area dell'intervento si trova all'interno delle aree destinate: - nella zona nord (parco San Carlo) quale ambito soggetto all'articolo 51 Attrezzature per il verde, lo sport e gli spettacoli all'aperto e precisamente R/VQ – Verde di quartiere soggiacente alle norma di cui all'art. 59.3 delle NTA; - nella zona sud (dopo Viale Libertà) quale ambito soggetto all'articolo 51 Attrezzature per il verde, lo sport e gli spettacoli all'aperto e precisamente a R/PC – Parco Urbano Comprensoriale soggiacente alla norma di cui all'art. 51.1 delle NTA. L'intervento risulta consentito poiché le opere previste sono coerenti con i contenuti delle Norme tecniche di attuazione (art. 8 e art. 60.2) ed in particolare con quanto disposto all'art. 60.2 che prevede “ i percorsi pedonali ciclabili hanno carattere indicativo per quanto riguarda la loro localizzazione, mentre hanno carattere prescrittivo relativamente alle parti di territorio da collegare”. L'ambito è soggetto a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 136 del decreto legislativo n. 42/2004 (decreto 24.11.1952) Le norme tecniche di attuazione del PRGC all'art. 51.1 - PARCO URBANO COMPENSORIALE -R/PC recitano: <i>ATTUAZIONE E INTERVENTI AMMESSI</i> Diretta, tramite operatori privati o pubblici, finalizzata a:	

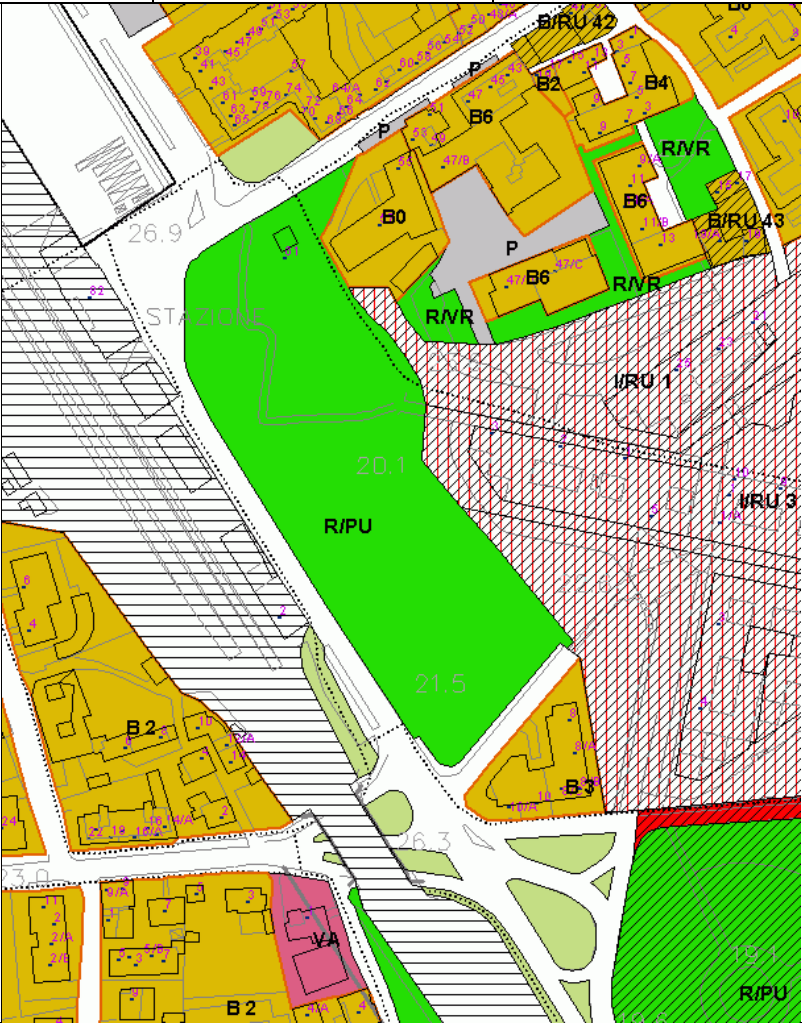
	- uso naturale del rapporto tra l'uomo e l'ambiente in funzione educativa e ricreativa; - uso del tempo libero in aree verdi minimamente attrezzate. - mantenimento delle attività produttive agricole, selvicolturali e di produzione dell'energia elettrica esistenti compatibilmente con i valori paesaggistico ambientali; - conservazione, volta a impedire il degrado, individuando opere ed attività compatibili; per gli edifici esistenti saranno ammessi interventi orientati al recupero edilizio ad uso residenziale e con la possibilità di definire anche funzioni diversificate per una migliore fruizione del parco; - restauro ambientale, con adeguate piantagioni e semine da attuarsi con il supporto di specifiche indagini botaniche; le attività e le opere, le piantagioni e le risemine vanno individuate accuratamente utilizzando le proposte e i suggerimenti dell'indagine botanica stessa. Gli interventi ammessi dovranno essere corredati da idonea documentazione di rilievo dello stato dei luoghi e da studi naturalistico-ambientali in grado di identificare l'appartenenza delle aree d'intervento alle diverse caratteristiche citate in premessa al presente articolo. Il rilievo dello stato dei luoghi succitato farà riferimento agli studi del prof. L. Poldini "Il parco fluviale del Noncello e la sua gestione naturalistica" predisposti per la variante generale al P.R.G.C. di adeguamento al P.U.R.G. <u>Nelle aree di cui ai punti a) e b)</u> sono vietate: opere che alterino il regime delle acque; l'apertura di viabilità (anche pedonale se lastricata); la costruzione di nuovi edifici di qualsiasi tipo (anche provvisori); l'installazione di impianti pubblicitari; l'asportazione e l'apporto di terreno; l'asportazione o il danneggiamento di piante e fiori, le piantagioni in contrasto con gli scopi di conservazione e restauro ambientale; il disturbo, il danneggiamento e la cattura di animali; la manomissione di tane e ricoveri di animali. <u>Le aree di cui al punto c)</u> potranno essere destinate al tempo libero ed attrezzate in maniera minimale. In tali aree sono vietate opere che alterino il regime delle acque, la morfologia dei suoli, nonché quelle che riducano il grado di naturalità dei luoghi. Esclusivamente in tali aree è consentita: - la realizzazione di orti urbani; - la realizzazione di parcheggi e relative strade di accesso nelle parti marginali; installazione di chioschi e installazioni precarie per il ristoro e il deposito degli attrezzi necessari alla manutenzione delle aree verdi pubbliche e/o private; - attrezzature per il gioco dei bambini e per la ginnastica all'aperto; viabilità pedonale e ciclabile; percorsi ippici; spiazzi attrezzati per le manifestazioni all'aperto nel verde. PRESCRIZIONI PARTICOLARI PER L'AMBITO EX AMMAN A salvaguardia delle tipologie edilizie e costruttive preesistenti, si prescrive che gli interventi ammessi dalle presenti norme, potranno essere effettuati a condizione che non comportino alterazioni degli edifici o dei manufatti idraulici e che ad oggi presentano una leggibilità complessiva dell'organismo originario; per tali elementi e parti di essi sono ammessi solamente interventi di restauro e risanamento conservativo da effettuarsi con i materiali e le tecnologie originarie. Per quanto riguarda gli aspetti ambientali, in sede di attuazione andrà prevista la redazione di un piano di gestione redatto da un tecnico abilitato qualificato che identifichi un programma di interventi periodici. In ogni caso, dato lo stato di veloce deperimento della bassura, i promotori dovranno prevedere un primo livello di interventi di restauro naturalistico del cariceto (riduzione dell' incespugliamento). La zonizzazione geologica individua l'area in Zona C.		
Asse strategico d'intervento	Trasporto e mobilità a zero emissioni		P
	Riqualificazione della città per lo sviluppo delle opzioni turistiche		S
Breve descrizione dell'intervento	Il progetto generale nasce dalla volontà dell'Amministrazione Comunale di "riqualificare e riorganizzare" la porzione di territorio che va dal Parco San Valentino al Parco San Carlo e, successivamente, al Parco del Noncello/Seminario, mediante la realizzazione ex-novo di una pista ciclo-pedonale (bidirezionale) in sede propria lungo il corso della Roggia Vallona e la riqualificazione, a fini ciclo-pedonali, di Via G.Monti, Via B.Domicilla e Via del Maglio. Questo itinerario rispettando ed esaltando il paesaggio delle aree naturali attraversate, anche mediante l'inserimento di numerose aree di sosta-belvedere e l'utilizzo di materiali eco-compatibili e sostenibili a tutela dell'uomo e dell'ambiente (nonché il superamento delle barriere architettoniche, per un suo utilizzo anche da persone con ridotte o impedita capacità motoria e sensoriale), permetterà un ulteriore miglioramento del sistema di mobilità alternativa presente in Comune,		

	aggiungendo oltre 1.300 nuovi metri di piste attrezzate.
Rapporto con Analisi SWOT	Le realizzazione dell'intervento della pista ciclabile proposta rientra nel più generale progetto di riqualificazione della qualità della vita a Pordenone, attuato mediante l'introduzione di un vasto sistema di arterie destinate alla "MOBILITA' LENTA". Chiaramente con l'utilizzo di piste ciclopedonali da parte di un sempre maggior numero di utenti si avrà anche una "naturale" riduzione delle polveri sottili (PM10) della CO² presente nell'aria della Città, oltre ad una decongestione automobilistica delle aree più centrali. Oltre a ciò con la pista proposta si potrà realizzare un sistema di fruizione a scala intercomunale delle risorse paesaggistiche del territorio, potendo ad esempio interconnettere, in un sistema "slow-move", gli itinerari ciclopedonali già presenti/previsti all'itinerario navigabile fluviale del Noncello-Meduna-Livenza.
Tipologia intervento	Lavori per la realizzazione di una nuova pista ciclabile.
Investimento ammissibile PISUS	400.000 €

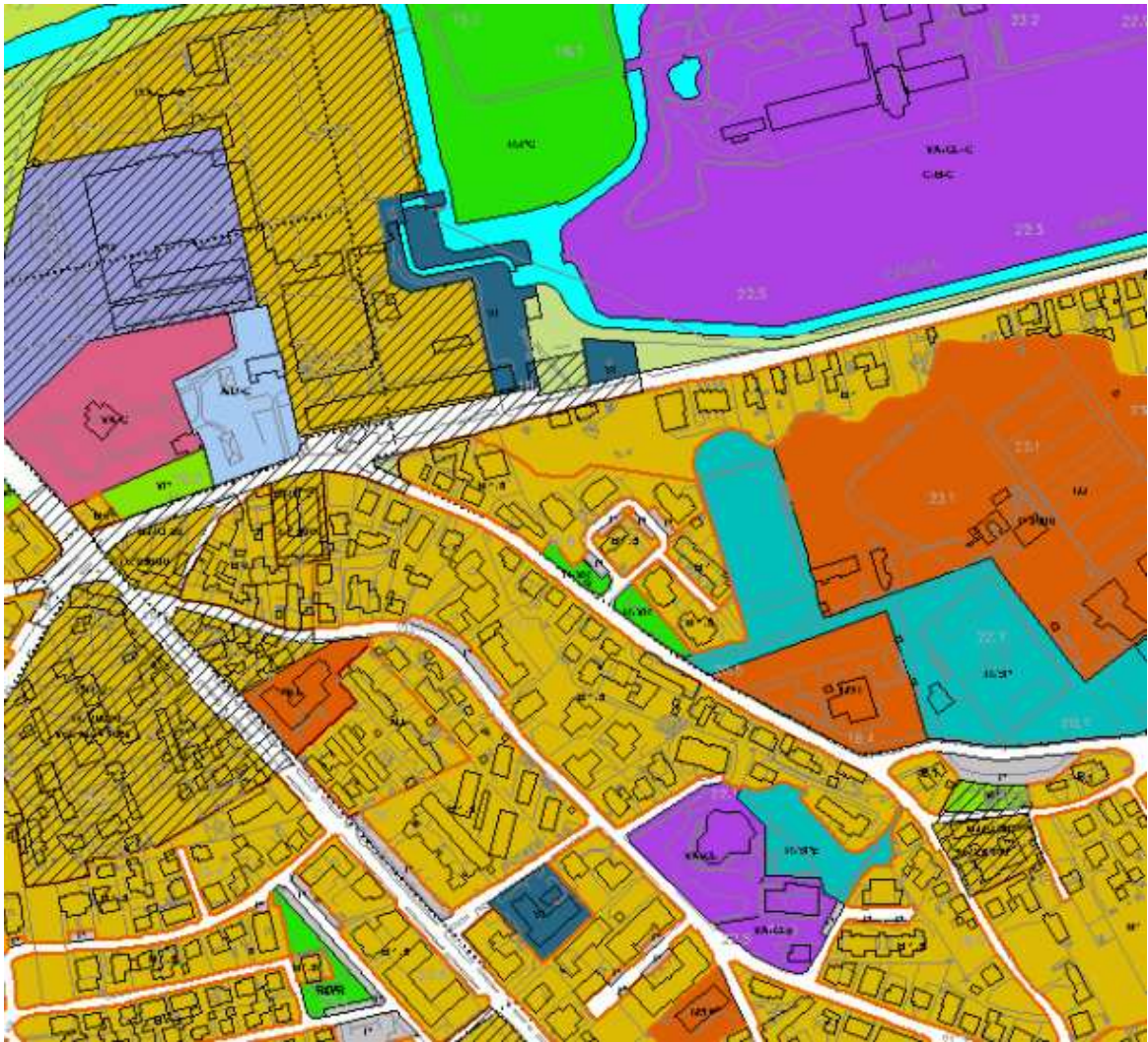
Intervento 7		ESTENSIONE DELLE RETI A FIBBRA OTTICA PER SVILUPPO DELLE TRASMISSIONI DATI IN BANDA LARGA	
Localizzazione intervento		Comune	Pordenone
		Indirizzo	(Vari punti della città)
Inquad. Urban.	<u>Vincoli derivanti dal P.R.G.C</u> L'intervento risulta consentito poiché trattasi di opere rientranti nei contenuti di cui all'art. 8 delle Norme tecniche di attuazione. Il sito designato per il cantiere non ha incompatibilità con l'attuale uso del suolo e con la destinazione di P.R.G.C. ed ha una collocazione che soddisfa pienamente le esigenze operative e morfologiche.		
Asse strategico d'intervento		Nuove Tecnologie dell'Informazione	P
		Riqualficazione della città per lo sviluppo delle opzioni turistiche	S
Breve descrizione dell'intervento		Il progetto nasce dall'esigenza di aumentare la competitività della città attraverso la stesura di una vasta rete di banda larga, facendo sì così che tutti i luoghi di frequentazione pubblica possano essere connessi tra di loro da una rete cittadina ad alta velocità che consenta di accedere ai servizi di base, quali internet, attraverso un portale gestito dal Comune stesso. A questo servizio si accompagnerà anche il completamento della rete Wireless già posta in opera, ma non capace di dare la copertura voluta. La sua realizzazione è elemento essenziale per portare la città a possedere quel livello di competitività reale indispensabile non solo nell'ottica della efficienza complessiva del sistema (vedi ad esempio collegamento con il portale turistico o con la rete museale), ma anche per attrarre iniziative significative nel campo del software avanzato, da parte di aziende italiane e straniere che vedano in Pordenone una città attrezzata a rispondere in maniera moderna, competente e competitiva alle loro richieste.	
Inquadramento urbanistico e vincoli		Il progetto riguarda la posa di cavidotti sottotraccia, classificabili quali opere di urbanizzazione, conformi al vigente P.R.G.C., ai sensi dell'art.8 delle N.T.A. Non vi sono vincoli inerenti gli impianti da realizzare.	
Rapporto con Analisi SWOT		L'intervento proposto appartiene chiaramente all'asse strategico delle nuove tecnologie dell'informazione (ITC) rappresenta il naturale completamento del progetto "Wireless Naonis" che ha portato Pordenone ad essere una tra le prime città d'Italia dotate di un sistema Wi-Fi libero per i propri cittadini. La sua realizzazione oltre che migliorare il suddetti servizio Wi-Fi, garantirà anche un migliore collegamento tra le principali istituzioni della città, favorendo così una sua riqualficazione complessiva. Non indifferente sarà anche il contributo dato dal progetto interattivo "Navigare in Centro" all'innalzamento della soddisfazione dell'utente frequentante le aree più centrali della città (particolarmente del turista che più di altri abbisogna di informazioni sul luogo in cui si trova).	
Tipologia intervento		Estensione rete in banda larga.	
Investimento ammissibile PISUS		500.000 €	

Intervento 8	RIFACIMENTO INGRESSO MUSEO DI PALAZZO RICCHIERI	
Localizzazione intervento	Comune	Pordenone
	Indirizzo	Corso Vittorio Emanuele II°
Inquad. Urban.	L'area dell'intervento si trova all'interno della zona urbanistica definita come AP (Centro Storico Primario) Le norme tecniche di attuazione del PRGC all'art. 19  CARATTERISTICHE GENERALI <i>Comprende la parte del territorio comunale interessata dall'agglomerato urbano originario che riveste rilevanza storica, architettonica, artistica, ambientale e paesaggistica e costituisce il centro storico della città.</i> ATTUAZIONE <i>Indiretta, attraverso P. di R. di iniziativa pubblica (P.A.C.).</i> INTERVENTI EDILIZI AMMESSI <i>Quelli stabiliti dal P. di R., tra quelli definiti dalla Legge Regionale vigente.</i> DESTINAZIONI D'USO Residenziale; Direzionale; Commerciale al dettaglio; Ricettivo-complementare; Alberghiera; Artigianale di servizio; Artigianale; <i>Servizi e attrezzature collettive ove previsto nelle singole zone che disciplinano tali servizi.</i> <u>Vincoli derivanti dal P.R.G.C.</u> L'ambito è soggetto a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 136 del decreto legislativo n. 42/2004 (decreto 24.11.1952). L'edificio è assoggettato a vincolo monumentale, ai sensi del D.to L.vo 42/2004. In sede di progetto definitivo verrà richiesto il relativo nulla osta alla Soprintendenza per i beni storici e architettonici.	
Asse strategico d'intervento	Potenziamento rete museale	P
	Riqualificazione della città per lo sviluppo delle opzioni turistiche	S
Breve descrizione dell'intervento	Il progetto deriva dalla necessità di superare una serie di criticità funzionali presenti nelle aree al piano terra del Palazzo Richieri, storica sede del Museo Civico d'Arte della città. Più precisamente si tratta dell'atrio di accesso al museo e delle due sale poste ai suoi lati, dove si lamentano: - delle carenze alla illuminazione (sia naturale che artificiale), con conseguente difficoltà nello svolgimento delle attività didattiche; - una sovrabbondanza di arredi (non funzionali con l'utilizzo a museo) e di strutture tecniche (impianti luce e di sorveglianza) che si riverbera in una difficoltà ad operare e muoversi degli addetti in tali ambienti - la presenza di una cancellata d'ingresso troppo pesante e oscurante. Nel progetto proposto, quindi, si sono previste una serie d'interventi di	

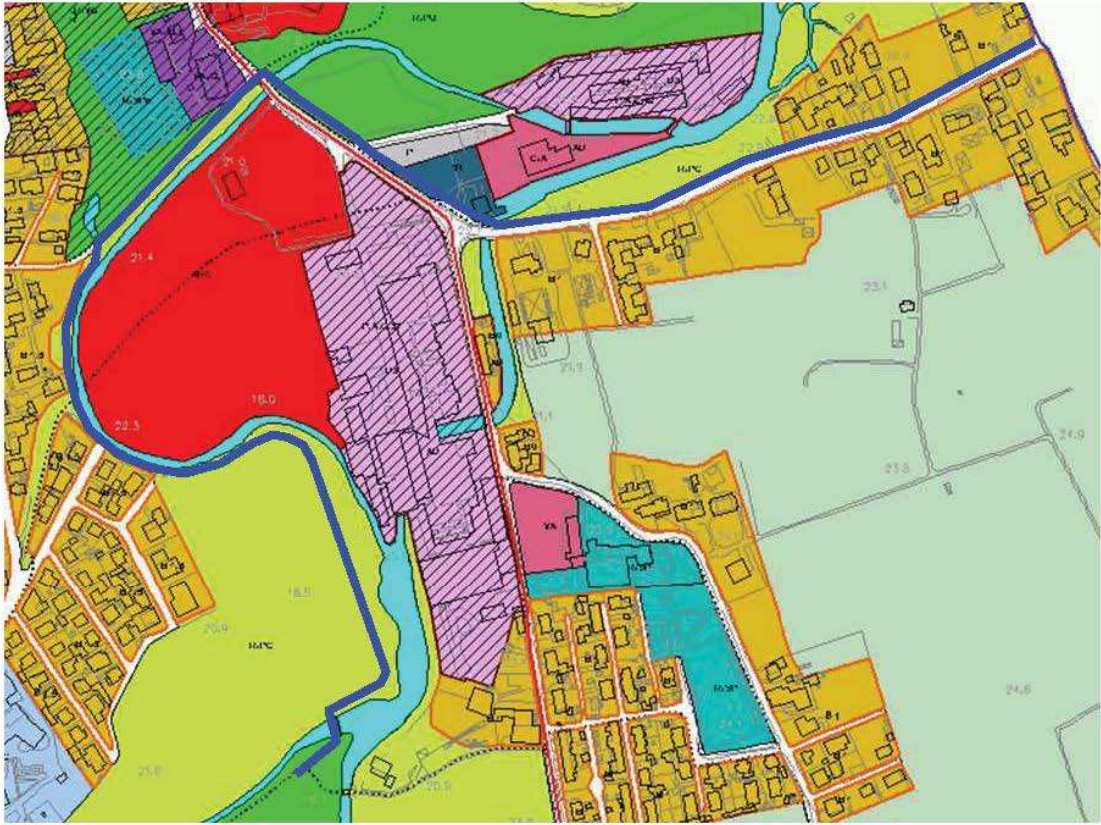
	sostituzione/miglioria per quanto riguarda: il portone d'accesso, nuovi impianti elettrici, nuove strutture di video sorveglianza e nuove strutture di arredo. Questa iniziativa rientra tra le iniziative previste nel progetto Navigare in Centro, finanziato dalla L.266/1997.
Rapporto con Analisi SWOT	Anche questo intervento rientra nel progetto complessivo di potenziamento dell'offerta museale del Comune e, anche se più limitato rispetto al Museo Multimediale, sicuramente contribuirà, anche semplicemente con un "miglioramento estetico" di una parte limitata dell'attuale Museo Civico d'Arte, ad innalzare il livello di "appeal" dell'offerta culturale di Pordenone, con benefiche ricadute anche sull'offerta turistica in senso lato.
Tipologia intervento	Lavori edili, elettrici e di arredo per il miglioramento offerta museale
Investimento ammissibile PISUS	100.000 €

Intervento 9	SISTEMAZIONE PARCO QUERINI E SUA VIABILITA' PEDONALE PISTA CICLABILE SU VIA POLA		
Localizzazione intervento	Comune	Pordenone	
	Indirizzo	Via Mazzini – Via Pola	
Inquad. Urban.	 L'ambito del Parco è individuato nella cartografia come R/PU ed è normato dall'art. 51 "Attrezzature per il verde, lo sport e gli spettacoli all'aperto" e in particolare dall'art. 51.4 delle NTA. La restante parte ricade in zona destinata alla viabilità. Vincoli derivanti dal <u>P.R.G.C.</u> L'intervento proposto risulta consentito poiché le opere previste sono coerenti con i contenuti delle Norme tecniche di attuazione (art. 8 e art. 60.2) ed in particolare con quanto disposto all'art. 60.2 che prevede "ipercorsi pedonali ciclabili hanno carattere indicativo per quanto riguarda la loro localizzazione, mentre hanno carattere prescrittivo relativamente alle parti di territorio da collegare".		
Asse strategico d'intervento	Riqualficazione della città per lo sviluppo delle opzioni turistiche		P
	Trasporto e mobilità a zero emissioni		P
Breve descrizione dell'intervento	Il progetto, strettamente legato al progetto n.3 sul Centro Multimediale Turistico/Informatico, nasce dalla esigenza di valorizzare e riqualificare una area verde posta a cuscinetto tra il Centro direzionale Galvani (o Bronx) e la Stazione ferroviaria. Parallelamente ad una serie di opere di miglioria/rifacimento riguardanti il Parco (nuovi percorsi pedonali e loro illuminazione a LED, nuove recinzioni perimetrali, ristrutturazione degli accessi, sostituzione degli arredi e pulizia del laghetto interno e dei tratti di roggia che penetrano perimetricamente il Parco stesso) e prevista anche la realizzazione di una nuova pista ciclabile lungo Via Pola (a lato del Parco, ottenuta spostando la recinzione di un metro all'interno) che		

	si andrà a raccordare con la pista ciclopedonale di Via Mazzini.
Rapporto con Analisi SWOT	La realizzazione dell'intervento proposto ha una duplice funzione: da un lato riqualificare un piccola porzione della città, oggi in relativo disuso, a fini di un suo recupero ambientale e turistico (vista la sua posizione a ridosso del sistema delle stazioni e la futura presenza al suo interno del Centro Multimediale Turistico Informativo-vedi Intervento n.3) e dall'altro sviluppare il sistema cittadino delle piste ciclabili (interconnettendosi anche con un'altra pista di progetto, quella del "Fiera", vedi Intervento n.12) a tutto vantaggio della continua ricerca della riduzione del livello delle PM10 e della CO ² (vedi anche considerazioni sostenute per il precedente Intervento n.6)
Tipologia intervento	Lavori di manutenzione/rifacimento del verde pubblico Lavori per la realizzazione di una nuova pista ciclabile
Investimento ammissibile PISUS	336.000 €

Intervento 10		REALIZZAZIONE PISTA CICLABILE DI COLLEGAMENTO TRA STAZIONE FERROVIARIA E UNIVERSITA' (ATTRAVERSO VIA CANALETTO E VIA MANTEGNA) – STAZIONE PORTA BICICLETTE CON RICARICA	
Localizzazione intervento	Comune	Pordenone	
	Indirizzo	Via Canaletto – Via Mantegna	
Inquad. Urban.	Il P.R.G.C. individua l'area oggetto dell'intervento, in zona destinata ad ambito di viabilità.		
	 L'area non è soggetta ad altri vincoli.		
Asse strategico d'intervento	Trasporto e mobilità a zero emissioni		P
	Risparmio energetico		P
Breve descrizione	Il progetto prevede la realizzazione di un tratto di pista ciclopeditonale che dalla rotonda di Borgomeduna, tra Via Udine e Viale Martelli colleghi l'esistente rete di		

dell'intervento	piste ciclabili alla sede Universitaria di Via Mantegna – Via Prasecco. Questo intervento è strategico per le diverse funzioni che l'ambito di via Mantegna riveste, in quanto connette direttamente, tramite mobilità lenta, le stazioni ferroviaria e delle autocorriere con il quartiere di Borgomeduna e la sede dell'Università. Nell'ottica poi di sviluppare sempre più una mobilità a zero emissioni è intenzione del Comune provvedere all'acquisto e posa in opera di due pensiline fotovoltaiche per riparare dagli eventi atmosferici le biciclette a servizio del "bike sharing" e per dare la possibilità agli utilizzatori di biciclette elettriche o auto elettriche "Birò" di attuare la ricarica mediante energia pulita a costo nullo. Tali pensiline verranno posizionate una c/o il Centro Universitario di Via Mantegna ed una c/o la stazione ferroviaria, luoghi strategici per l'interscambio cittadino.
Rapporto con Analisi SWOT	Anche per questo intervento valgono le considerazioni già fatte in precedenza circa la bontà delle scelte effettuate dal Comune di Pordenone a favore dello sviluppo della "MOBILITA' LENTA". In più questo progetto prevede anche la posa in opera di due pensiline fotovoltaiche per gli utilizzatori di biciclette/auto elettriche. Anche in questo caso le considerazioni sul risparmio energetico e sulla riduzione di agenti inquinanti presenti in città sono pienamente calzanti con gli obiettivi proposti dall'analisi SWOT (l'alternativa, se non realizzate, vi è la perpetuazione del sistema del blocco del traffico in caso di sfioramento dei limiti soglia).
Tipologia intervento	Lavori per la realizzazione di una nuova pista ciclabile e di strutture di supporto ad una mobilità pulita
Investimento ammissibile PISUS	200.000 €

Intervento 11	REALIZZAZIONE DEL TRATTO CICLOPEDONALE PARCO DEL SEMINARIO – TORRE – CORDENONS (attraverso Via Terme Romane e Via Bellasio)	
Localizzazione intervento	Comune	Pordenone
	Indirizzo	Parco Seminario – Via Terme Romane – Via Vittorio Veneto – Via Bellasio
Inquad. Urban.	L'area dell'intervento si trova all'interno delle aree destinate a "R/PU"-Parco Urbano, per un secondo tratto in zona "R/PC"- Parco Urbano Comprensoriale, per un terzo tratto nuovamente in zona "R/PU"-Parco Urbano ed infine lungo la viabilità comunale di via Bellasio e normato rispettivamente dagli artt. 59.4, 51.1, 60, 60.1 e 60.2 delle N.T.A.. del P.R.G.C.  PRGC vigente: R/PC-Parco Urbano Comprensoriale R/PU-Parco Urbano Le norme tecniche di attuazione del PRGC all'art. 51.1 - PARCO URBANO COMPENSORIALE -R/PC recitano: <i>ATTUAZIONE E INTERVENTI AMMESSI</i> Diretta, tramite operatori privati o pubblici, finalizzata a:	

- uso naturale del rapporto tra l'uomo e l'ambiente in funzione educativa e ricreativa;
- uso del tempo libero in aree verdi minimamente attrezzate.
- mantenimento delle attività produttive agricole, selvicolturali e di produzione dell'energia elettrica esistenti compatibilmente con i valori paesaggistico ambientali;
- conservazione, volta a impedire il degrado, individuando opere ed attività compatibili; per gli edifici esistenti saranno ammessi interventi orientati al recupero edilizio ad uso residenziale e con la possibilità di definire anche funzioni diversificate per una migliore fruizione del parco;
- restauro ambientale, con adeguate piantagioni e semine da attuarsi con il supporto di specifiche indagini botaniche; le attività e le opere, le piantagioni e le risemine vanno individuate accuratamente utilizzando le proposte e i suggerimenti dell'indagine botanica stessa.

Gli interventi ammessi dovranno essere corredati da idonea documentazione di rilievo dello stato dei luoghi e da studi naturalistico-ambientali in grado di identificare l'appartenenza delle aree d'intervento alle diverse caratteristiche citate in premessa al presente articolo. Il rilievo dello stato

dei luoghi succitato farà riferimento agli studi del prof. L. Poldini "Il parco fluviale del Noncello e la sua gestione naturalistica" predisposti per la variante generale al P.R.G.C. di adeguamento al P.U.R.G.

Nelle aree di cui ai punti a) e b) sono vietate:

opere che alterino il regime delle acque;

l'apertura di viabilità (anche pedonale se lastricata);

la costruzione di nuovi edifici di qualsiasi tipo (anche provvisori);

l'installazione di impianti pubblicitari; l'asportazione e l'apporto di terreno;

l'asportazione o il danneggiamento di piante e fiori, le piantagioni in contrasto con gli scopi di conservazione e restauro ambientale; il disturbo, il danneggiamento e la cattura di animali; la manomissione di tane e ricoveri di animali.

Le aree di cui al punto c) potranno essere destinate al tempo libero ed attrezzate in maniera minimale. In tali aree sono vietate opere che alterino il regime delle acque, la morfologia dei suoli, nonché quelle che riducano il grado di naturalità dei luoghi.

Esclusivamente in tali aree è consentita:

- la realizzazione di orti urbani;

- la realizzazione di parcheggi e relative strade di accesso nelle parti marginali; installazione di chioschi e/o installazioni precarie per il ristoro e il deposito degli attrezzi necessari alla manutenzione delle aree verdi pubbliche e/o private;

- attrezzature per il gioco dei bambini e per la ginnastica all'aperto; viabilità pedonale e ciclabile; percorsi ippici; spiazzi attrezzati per le manifestazioni all'aperto nel verde.

PRESCRIZIONI PARTICOLARI PER L'AMBITO EX AMMAN

A salvaguardia delle tipologie edilizie e costruttive preesistenti, si prescrive che gli interventi ammessi dalle presenti norme, potranno essere effettuati a condizione che non comportino alterazioni degli edifici o dei manufatti idraulici e che ad oggi presentano una leggibilità complessiva dell'organismo originario; per tali elementi e parti di essi sono ammessi solamente interventi di restauro e risanamento conservativo da effettuarsi con i materiali e le tecnologie originarie.

Per quanto riguarda gli aspetti ambientali, in sede di attuazione andrà prevista la redazione di un piano di gestione redatto da un tecnico abilitato qualificato che identifichi un programma di interventi periodici.

In ogni caso, dato lo stato di veloce deperimento della bassura, i promotori dovranno prevedere un primo livello di interventi di restauro naturalistico del cariceto (riduzione dell' incespugliamento).

Le norme tecniche di attuazione del PRGC all'art. 59.4 - PARCO URBANO -R/PU recitano:

ATTUAZIONE

Diretta o indiretta come prescritto dalle tavole grafiche di P.R.G.C. e dalle presenti norme.

Si applicano i disposti di cui al precedente articolo.

Gli ambiti dovranno essere strutturati al fine di favorirne la fruizione per il riposo e lo svago.

Saranno pertanto adeguatamente protetti da fenomeni di inquinamento acustico e dal traffico veicolare.

DESTINAZIONE D'USO

Si tratta di aree verdi storicamente individuate come parchi e di aree di particolare valenza per dimensione e presenza di piante ad alto fusto.

Gli interventi dovranno essere caratterizzati da un'alta qualificazione progettuale e, nel caso dei parchi esistenti, dovranno rispettarne l'impianto storico.

È comunque sempre ammessa all'interno di ciascun ambito la realizzazione di una superficie lorda massima di 70 m² da ricavarsi entro edifici esistenti, entro chioschi e/o prefabbricati da destinarsi a esercizi pubblici e locali per la vendita al minuto.

La zonizzazione geologica individua l'area in Zona C.

L'ambito è soggetto a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 136 del decreto legislativo n. 42/2004 (decreto 24.11.1952)

Asse strategico d'intervento	Trasporto e mobilità a zero emissioni	P
	Riqualificazione della città per lo sviluppo delle opzioni turistiche	S
Breve descrizione dell'intervento	Il progetto prevede la realizzazione di un lungo tratto di pista ciclopedonale che partendo dal Parco del Seminario, e proseguendo sull'argine del Noncello, arriva a Torre, attraverso Via Terme Romane e Via Vittorio Veneto, e da qui prosegue su Via Bellasio fino al confine con il Comune di Cordenons. Si tratta di un percorso di mobilità lenta di grande valenza ambientale, storico-archeologico e culturale viste le aree attraversate e perfettamente inserita in un progetto congiunto con il Comune di Cordenons (vedi progetto 14). Per la presenza del Noncello l'opera prevede la realizzazione di estese opere di contenimento e messa in sicurezza degli argini, nonché, per il suo attraversamento, anche la realizzazione di un ponte in struttura mista ferro/legno lamellare dotato di una luce di 20 ml.-	
Rapporto con Analisi SWOT	Le realizzazione dell'intervento della pista ciclabile proposta rientra nel più generale progetto di riqualificazione della qualità della vita a Pordenone, attuato mediante l'introduzione di un vasto sistema di arterie destinate alla "MOBILITA' LENTA". Chiaramente con l'utilizzo di piste ciclopedonali da parte di un sempre maggior numero di utenti si avrà anche una "naturale" riduzione delle polveri sottili (PM10) della CO² presente nell'aria della Città, oltre ad una decongestione automobilistica delle aree più centrali. Oltre a ciò con la pista proposta si potrà realizzare un sistema di fruizione a scala intercomunale delle risorse paesaggistiche del territorio, potendo ad esempio interconnettere, in un sistema "slow-move", gli itinerari ciclopedonali già presenti/previsti all'itinerario navigabile fluviale del Noncello-Meduna-Livenza.	
Tipologia intervento	Lavori per la realizzazione di una nuova pista ciclabile	
Investimento ammissibile PISUS	450.000 €	

Intervento 12	REALIZZAZIONE DEL TRATTO CICLOPEDONALE “FIERA”	
Localizzazione intervento	Comune	Pordenone
	Indirizzo	Area compresa tra il fiume Noncello (N), V.le Treviso (S), sedime ferrovia (E) e parcheggio Fiera (O)
Inquadr. urbanistico	L'area dell'intervento si trova all'interno delle aree destinate a zona “R/PC”- Parco Urbano Comprensoriale e “P1”-Zona per attrezzature fieristiche ed espositive, normate rispettivamente dagli artt.51.1 e 38 delle N.T.A.. del P.R.G.C. Le norme tecniche di attuazione del PRGC all'art.38 – ZONA PER ATTREZZATURE FIERISTICHE ED ESPOSITIVE recitano: <i>ATTUAZIONE</i> Diretta. DESTINAZIONE D'USO Attività fieristiche, mostre, esposizioni, aste, manifestazioni ricreative, culturali e politiche; magazzini, depositi, servizi tecnici ed amministrativi attinenti alle destinazioni ammesse; abitazioni per personale addetto alla custodia. INTERVENTI EDILIZI AMMESSI Manutenzione straordinaria; Ristrutturazione edilizia; Demolizione; Ampliamento; Nuova costruzione. INDICI URBANISTICI ED EDILIZI PARCHEGGI STANZIALI All'interno dell'area dovranno essere reperiti i parcheggi per i dipendenti e mezzi dell'Ente Fiera nella misura minima di un posto auto ogni due addetti. PARCHEGGI DI RELAZIONE I parcheggi pubblici necessari sono previsti nelle Tavole di Piano su aree adiacenti DISTANZE DAI CONFINI 10,00 m salvo il caso di costruzione in aderenza o a confine. DISTANZE TRA FABBRICATI La distanza minima tra pareti finestrate (o parti di pareti finestrate) e pareti di edifici antistanti sarà pari all'altezza della fronte del fabbricato più alto, con un minimo assoluto di 10,00 m. DISTANZE DALLE STRADE Fatte salve le norme del Codice della Strada, 10,00 m. SISTEMAZIONE A VERDE In corrispondenza al limite di zona a nord (in riva sinistra del Noncello) dovrà essere sistemata a verde una congrua fascia di terreno della profondità minima di 10 m. Per le piantagioni si useranno esclusivamente le essenze erbacee, arbustive, ed arboree autoctone. Le norme tecniche di attuazione del PRGC all'art. 51.1 - PARCO URBANO COMPENSORIALE -R/PC recitano: <i>ATTUAZIONE E INTERVENTI AMMESSI</i> Diretta, tramite operatori privati o pubblici, finalizzata a: - uso naturale del rapporto tra l'uomo e l'ambiente in funzione educativa e ricreativa; - uso del tempo libero in aree verdi minimamente attrezzate. - mantenimento delle attività produttive agricole, selvicolturali e di produzione dell'energia elettrica esistenti compatibilmente con i valori paesaggistico ambientali; SISTEMAZIONE A VERDE In corrispondenza al limite di zona a nord (in riva sinistra del Noncello) dovrà essere sistemata a verde una congrua fascia di terreno della profondità minima di 10 m. Per le piantagioni si useranno esclusivamente le essenze erbacee, arbustive, ed arboree autoctone.	



PRGC vigente:



R/PC-Parco Urbano Comprensoriale

P1-Zona per attrezzature fieristiche ed espositive

Le norme tecniche di attuazione del PRGC all'art. 51.1 - PARCO URBANO COMPENSORIALE -R/PC recitano:

ATTUAZIONE E INTERVENTI AMMESSI

Diretta, tramite operatori privati o pubblici, finalizzata a:

- uso naturale del rapporto tra l'uomo e l'ambiente in funzione educativa e ricreativa;
- uso del tempo libero in aree verdi minimamente attrezzate.
- mantenimento delle attività produttive agricole, selvicolturali e di produzione dell'energia elettrica esistenti compatibilmente con i valori paesaggistico ambientali;

- conservazione, volta a impedire il degrado, individuando opere ed attività compatibili; per gli edifici esistenti saranno ammessi interventi orientati al recupero edilizio ad uso residenziale e con la possibilità di definire anche funzioni diversificate per una migliore fruizione del parco;

- restauro ambientale, con adeguate piantagioni e semine da attuarsi con il supporto di specifiche indagini botaniche; le attività e le opere, le piantagioni e le risemine vanno individuate accuratamente utilizzando le proposte e i suggerimenti dell'indagine botanica stessa.

Gli interventi ammessi dovranno essere corredati da idonea documentazione di rilievo dello stato dei luoghi e da studi naturalistico-ambientali in grado di identificare l'appartenenza delle aree d'intervento alle diverse caratteristiche citate in premessa al presente articolo. Il rilievo dello stato dei luoghi succitato farà riferimento agli studi del prof. L. Poldini "Il parco fluviale del Noncello e la sua gestione naturalistica" predisposti per la variante generale al P.R.G.C. di adeguamento al P.U.R.G.

Nelle aree di cui ai punti a) e b) sono vietate:

- opere che alterino il regime delle acque;
- l'apertura di viabilità (anche pedonale se lastricata);

	la costruzione di nuovi edifici di qualsiasi tipo (anche provvisori); l'installazione di impianti pubblicitari; l'asportazione e l'apporto di terreno; l'asportazione o il danneggiamento di piante e fiori, le piantagioni in contrasto con gli scopi di conservazione e restauro ambientale; il disturbo, il danneggiamento e la cattura di animali; la manomissione di tane e ricoveri di animali. Le aree di cui al punto c) potranno essere destinate al tempo libero ed attrezzate in maniera minimale. In tali aree sono vietate opere che alterino il regime delle acque, la morfologia dei suoli, nonché quelle che riducano il grado di naturalità dei luoghi. Esclusivamente in tali aree è consentita: - la realizzazione di orti urbani; - la realizzazione di parcheggi e relative strade di accesso nelle parti marginali; installazione di chioschi e/o installazioni precarie per il ristoro e il deposito degli attrezzi necessari alla manutenzione delle aree verdi pubbliche e/o private; - attrezzature per il gioco dei bambini e per la ginnastica all'aperto; viabilità pedonale e ciclabile; percorsi ippici; spiazzi attrezzati per le manifestazioni all'aperto nel verde. PRESCRIZIONI PARTICOLARI PER L'AMBITO EX AMMAN A salvaguardia delle tipologie edilizie e costruttive preesistenti, si prescrive che gli interventi ammessi dalle presenti norme, potranno essere effettuati a condizione che non comportino alterazioni degli edifici o dei manufatti idraulici e che ad oggi presentano una leggibilità complessiva dell'organismo originario; per tali elementi e parti di essi sono ammessi solamente interventi di restauro e risanamento conservativo da effettuarsi con i materiali e le tecnologie originarie. Per quanto riguarda gli aspetti ambientali, in sede di attuazione andrà prevista la redazione di un piano di gestione redatto da un tecnico abilitato qualificato che identifichi un programma di interventi periodici. In ogni caso, dato lo stato di veloce deperimento della bassura, i promotori dovranno prevedere un primo livello di interventi di restauro naturalistico del cariceto (riduzione dell' incespugliamento). La zonizzazione geologica individua l'area in Zona C. L'ambito è soggetto a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 136 del decreto legislativo n. 42/2004 (decreto 24.11.1952)	
Asse strategico d'intervento	Trasporto e mobilità a zero emissioni	P
	Riqualificazione della città per lo sviluppo delle opzioni turistiche	S
Breve descrizione dell'intervento	Il progetto prevede la realizzazione di un tratto di pista ciclopedonale che, utilizzando il sedime di una strada di servizio, collega le esistenti piste ciclabili di Via Pola e Via Madonna delle Grazie al Pontile della Fiera, lungo il corso del fiume Noncello. E' un percorso di tipo naturalistico che ha come obiettivo il collegamento del centro cittadino all'area della Fiera e al quartiere di Vallenoncello (attraverso la pista su Via Valle).	
Rapporto con Analisi SWOT	Le realizzazione dell'intervento della pista ciclabile proposta rientra nel più generale progetto di riqualificazione della qualità della vita a Pordenone, attuato mediante l'introduzione di un vasto sistema di arterie destinate alla "MOBILITA' LENTA". Chiaramente con l'utilizzo di piste ciclopedonali da parte di un sempre maggior numero di utenti si avrà anche una "naturale" riduzione delle polveri sottili (PM10) della CO² presente nell'aria della Città, oltre ad una decongestione automobilistica delle aree più centrali. Oltre a ciò con la pista proposta si potrà realizzare un sistema di fruizione a scala intercomunale delle risorse paesaggistiche del territorio, potendo ad esempio interconnettere, in un sistema "slow-move", gli itinerari ciclopedonali già presenti/previsti all'itinerario navigabile fluviale del Noncello-Meduna-Livenza.	
Tipologia intervento	Lavori per la realizzazione di una nuova pista ciclabile	
Investimento ammissibile PISUS	120.000 €	

Intervento 13		REALIZZAZIONE DEL II° STRALCIO DELLA PISTA CICLABILE E VIA MARTIRI CONCORDIESI	
Localizzazione intervento	Comune	Pordenone	
	Indirizzo	Via Martiri Concordiesi	
Inquadr. urbanistico	L'intervento è conforme al PRGC. L'intervento si configura come secondo stralcio funzionale del progetto generale di cui alla variante al PRGC n. 108 e in sintesi riguarda realizzazione del secondo tratto di percorso ciclo-pedonale compreso tra la rotonda di Viale Martelli, l'innesto con via del Maglio fino all'attraversamento ciclo-pedonale esistente di via Santi Martiri Concordiesi posto in corrispondenza a dell'esistente "passo carraio". La variante urbanistica conseguente alla approvazione del progetto generale - preliminare è stata redatta nell'ambito della disciplina stabilita dalla direttiva 2001/42/CE e dal D.Lgs 152/2006, che regolano le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS) relativa a piani e programmi di intervento sul territorio e preordinata a garantire che gli effetti sull'ambiente (...) siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione (art. c comma 2, D.Lgs 152/2006). La zonizzazione geologica individua l'area in Zona C. L'ambito è soggetto a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 136 del decreto legislativo n. 42/2004 (decreto 24.11.1952)		
			
Asse strategico d'intervento	Trasporto e mobilità a zero emissioni		P
	Riqualificazione della città per lo sviluppo delle opzioni turistiche		S
Breve descrizione dell'intervento	L'intervento ha come obiettivo il collegamento tra il I° stralcio della pista ciclopedonale, realizzata nella scorsa primavera, tra il Parco del Seminario/Via Martiri Concordiesi e quelle situate su Viale Martelli, Via Riviera del Pordenone e Via Revedole. Si collegherà così l'area di elevato pregio naturalistico del Parco del Seminario, attraversato dal fiume Noncello, all'intero "network" ciclopedonale della città (agendo in maniera sinergica con altri importanti progetti del PISUS, quali il progetto n.11 e il progetto n.14).		

Rapporto con Analisi SWOT	Le realizzazione dell'intervento della pista ciclabile proposta rientra nel più generale progetto di riqualificazione della qualità della vita a Pordenone, attuato mediante l'introduzione di un vasto sistema di arterie destinate alla "MOBILITA' LENTA". Chiaramente con l'utilizzo di piste ciclopedonali da parte di un sempre maggior numero di utenti si avrà anche una "naturale" riduzione delle polveri sottili (PM10) della CO² presente nell'aria della Città, oltre ad una decongestione automobilistica delle aree più centrali. Oltre a ciò con la pista proposta si potrà realizzare un sistema di fruizione a scala intercomunale delle risorse paesaggistiche del territorio, potendo ad esempio interconnettere, in un sistema "slow-move", gli itinerari ciclopedonali già presenti/previsti all'itinerario navigabile fluviale del Noncello-Meduna-Livenza.
Tipologia intervento	Lavori per la realizzazione di una nuova pista ciclabile
Investimento ammissibile PISUS	354.000 €

14	REALIZZAZIONE DEL TRATTO CICLABILE COMPRESO TRA IL CONFINO CON IL COMUNE DI PORDENONE E L'EX COTONIFICIO MAKO'	
Localizzazione intervento	Comune	Cordenons
	Indirizzo	Via Bellasio – Via Garibaldi

Inquadr. urbanistico	Con riferimento al PRGC vigente del Comune di Cordenons (variante n.30, approvata con D.G.R. n.1602 del 2.09.2011 e D.P.G.R. n.0211/Pres. del 06.09.2011) si individuano le aree interessate dall'intervento con le seguenti destinazioni urbanistiche: - Viabilità esistente -(breve tratto finale) VPUF : verde di connettivo e del Parco Urbano Fluviale del Noncello. L'intervento è quindi conforme al P.R.G.C. vigente.-	
	 Dalla ricognizione preliminare dei vincoli territoriali ed ambientali, relativamente ai siti direttamente interessati dalle opere di progetto nonché alla natura delle opere medesime, si è evidenziato che vi sia un unico vincolo per la zona, legato alla presenza di rischio idrogeologico, definito dal P.A.I. del bacino idrografico del Fiume Livenza di tipo P1 (Area a moderata pericolosità). Per tale zona è demandata al Comune di Cordenons la definizione delle opportune indicazioni, che complessivamente non risultano tali da precludere le opere in oggetto.	
Asse strategico	Trasporto e mobilità a zero emissioni	P

d'intervento	Riqualificazione della città per lo sviluppo delle opzioni turistiche		S
Breve descrizione dell'intervento	L'intervento prevede la realizzazione di un tratto di pista ciclopedonale che partendo dal confine con il Comune di Pordenone (vedi progetto n.11), seguendo Via Bellasio e Via Garibaldi arrivi all'ex Cotonificio Raetz-Mokò. Si tratta di un percorso di mobilità lenta di valenza storica e culturale.		
Rapporto con Analisi SWOT	Le realizzazione dell'intervento della pista ciclabile proposta rientra nel più generale progetto di riqualificazione della qualità della vita a Cordenons, attuato mediante l'introduzione di un vasto sistema di arterie destinate alla "MOBILITA' LENTA". Chiaramente con l'utilizzo di piste ciclopedonali da parte di un sempre maggior numero di utenti si avrà anche una "naturale" riduzione delle polveri sottili (PM10) della CO² presente nell'aria della Città, oltre ad una decongestione automobilistica delle aree più centrali. Oltre a ciò con la pista proposta si potrà realizzare un sistema di fruizione a scala intercomunale delle risorse paesaggistiche del territorio, potendo ad esempio interconnettere, in un sistema "slow-move", gli itinerari ciclopedonali già presenti/previsti all'itinerario navigabile fluviale del Noncello-Meduna-Livenza.		
Tipologia intervento	Lavori per la realizzazione di una nuova pista ciclabile		
Investimento ammissibile PISUS	200.000 €		